DOC LXXXV, n. 3

Il Ministro degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

203972

Roma, 11 NOV 2025

Gentile Presidente,

in conformità con quanto disposto dall'articolo 2, comma 3, della legge 24 aprile 1990, n. 100, recante norme sulla promozione della partecipazione a società ed imprese miste all'estero, Le trasmetto, qui unita, la relazione sullo stato di attuazione della medesima legge nel 2024.

Con i miei più cordiali saluti,

Antonio Tajani

On. Lorenzo Fontana
Presidente della Camera dei Deputati
ROMA

Camera dei Deputati ARRIVO 12 novembre 2025 Prot: 2025/0001881/TN

Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

RELAZIONE AL PARLAMENTO SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE RECANTE NORME SULLA PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE A SOCIETÀ ED IMPRESE ALL'ESTERO

(ART. 2, CO. 3, LEGGE 24 APRILE 1990, N. 100)

ANNO 2024



Camera dei Deputati ARRIVO 12 novembre 2025 Prot: 2025/0001881/TN

SOMMARIO

1. Premessa 2

Fondo 295/73 5

Fondo 394/81 e quota di risorse del fondo per la promozione integrata 6

Fondo di Venture Capital 11

La partecipazione al capitale 11

2. Risorse finanziarie e risultati patrimoniali 12

3. Attività nel 2024 14

3.1 Risorse impegnate 14

3.2 Promozione e sviluppo 21

4. Organizzazione 23

5. Organi Societari 23

6. Gestione dei rischi 24

7. Risultati patrimoniali ed economici 30

8. Conclusioni 33

Camera dei Deputati ARRIVO 12 novembre 2025 Prot: 2025/0001881/TN

1. PREMESSA

La legge 24 aprile 1990, n.100, recante "Norme sulla promozione della partecipazione a società ed imprese all'estero" (legge 100/90) ha istituito la Società italiana per le imprese all'estero - SIMEST S.p.A. (SIMEST), finanziaria di sviluppo e promozione degli investimenti delle imprese italiane all'estero, con una partecipazione pubblica del 76% - allora in capo al Ministero del Commercio con l'Estero - e una partecipazione privata, rappresentata da banche e sistema imprenditoriale italiano.

La partecipazione di maggioranza della SIMEST è stata detenuta direttamente dal Ministero dello Sviluppo Economico fino al 9 novembre **2012**, data in cui la partecipazione è stata dismessa a favore di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (**CDP**) [1], che l'ha detenuta fino al **2016**.

Successivamente, nell'ambito del Piano Industriale 2016-2020 del Gruppo, CDP ha conferito l'intera partecipazione di maggioranza a SACE S.p.A. (SACE), con effetto dal 30 settembre 2016.

Da ultimo, l'articolo 67 del decreto-legge n. 104/2020, convertito dalla legge n. 126/2020, ha previsto il riassetto del Gruppo SACE. A seguito dell'accordo raggiunto tra il MEF, CDP e SACE, con il decreto firmato il **22 gennaio 2022** dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, **la partecipazione detenuta in SIMEST è stata trasferita da SACE a CDP**.

Dal 27 settembre 2022 SIMEST è sottoposta all'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento da parte di CDP nel rispetto del ruolo e delle specifiche competenze dei comitati pubblici interministeriali e delle prerogative del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ai sensi della Legge n. 100/1990.

Con il **decreto-legge n. 104/2019,** convertito dalla legge n. 132/2019, sono state attribuite al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale le funzioni e le competenze in materia di commercio internazionale e di internazionalizzazione del sistema Paese in precedenza spettanti al Ministero dello Sviluppo Economico e, in particolare, le funzioni di cui alla legge n. 100/1990 e ai fondi pubblici 295/73 e 394/81 - e relative convenzioni - gestiti da SIMEST per il sostegno finanziario all'esportazione e all'internazionalizzazione del sistema produttivo italiano, e al Fondo di Venture Capital di cui all'articolo 1, comma 932, della legge n. 296/2006.

In virtù del mutato quadro normativo, è oggi il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale che è tenuto a presentare **una relazione annuale al Parlamento** sull'attuazione della legge n. 100/1990, ovvero sull'attività svolta da SIMEST nell'acquisizione di partecipazioni a imprese e società all'estero promosse o partecipate da imprese italiane ovvero da imprese aventi stabile organizzazione in uno Stato dell'Unione europea, controllate da imprese italiane, nonché nella promozione e nel sostegno

[1] In attuazione dell'art. 23-bis, del decreto-legge n. 95 del 2012, convertito dalla legge n. 135 del 2012.

Camera dei Deputati ARRIVO 12 novembre 2025 Prot: 2025/0001881/TN

finanziario, tecnico-economico e organizzativo di iniziative di investimento e di collaborazione commerciale e industriale all'estero da parte di imprese italiane, con preferenza per quelle di piccole e medie dimensioni. Inoltre, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale è chiamato a formulare **le linee direttrici** per gli interventi di SIMEST[2]. Il funzionamento della Società è disciplinato dallo **Statuto,** che l'Assemblea degli azionisti ha aggiornato da ultimo il 13 maggio 2025.

Ai sensi della legge n. 100/1990, SIMEST, al fine di promuovere e favorire la proiezione internazionale nonché lo sviluppo e la salvaguardia della competitività delle imprese italiane, effettua, a condizioni di mercato, **interventi partecipativi diretti**, temporanei e di minoranza, comunque non superiori al 49 per cento, **in imprese** anche aventi sede all'interno dell'Unione europea, incluso il territorio nazionale, e concede finanziamenti, in misura adeguata all'impegno finanziario necessario a supportare il programma di sviluppo e/o il progetto d'investimento proposto dalle medesime imprese partecipate. L'intervento partecipativo di SIMEST può essere realizzato, oltre che mediante l'acquisto o la sottoscrizione di quote o azioni, anche mediante l'acquisto o la sottoscrizione di strumenti finanziari previsti dall'art. 2346 del Codice Civile ovvero, nel caso di società estere, di strumenti a questi assimilabili.

Gli interventi - nella forma di partecipazione e/o finanziamento alla società partecipata - sono diretti a sostenere diverse tipologie di investimento all'estero, aventi quale comune denominatore il sostegno allo sviluppo internazionale e alla competitività delle imprese italiane, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese e alle società a media capitalizzazione.

Alle operazioni dirette a favorire l'accesso ai mercati esteri da parte delle imprese nazionali promotrici l'investimento - ad esempio, per fronteggiare le diseconomie di costo legate all'esportazione di beni e servizi per motivi logistici, per la presenza di barriere (tariffarie e non) all'importazione o per l'esigenza di seguire su base globale i propri clienti multinazionali - si affiancano gli interventi diretti alla realizzazione di centri di distribuzione e di assistenza tecnica e di reti di vendita in Paesi esteri, a supporto dello sviluppo delle vendite e delle esportazioni in comparti caratteristici del *Made in Italy*.

SIMEST[3] può partecipare soltanto a progetti di internazionalizzazione che prevedano il mantenimento sul territorio nazionale delle attività di ricerca, sviluppo, direzione commerciale, nonché di una parte sostanziale delle attività produttive, e a tal fine dispone di specifici presidi contrattuali per l'intera durata della partecipazione, che prevedono la risoluzione e/o il recesso e/o la decadenza dal beneficio del termine ex art. 1186 del Codice Civile, con conseguente rimborso anticipato dell'investimento per il caso di mancato rispetto di tale normativa. Inoltre, presta elevata attenzione alle tematiche di salvaguardia dei livelli di operatività e occupazionali sul territorio nazionale.

SIMEST può acquisire partecipazioni fino al 49% nel capitale sociale delle controllate di imprese italiane all'estero sia attraverso risorse proprie, sia in *blending* con il Fondo c.d. di

[2] Ai sensi dell'articolo 2 della legge 100/90.

[3] Ai sensi dell'articolo 1, comma 12, del decreto-legge n. 35/2005, convertito dalla legge n. 80/2005.

Camera dei Deputati ARRIVO 12 novembre 2025 Prot: 2025/0001881/TN

Venture Capital. La partecipazione diretta consente di richiedere l'ulteriore intervento attraverso il finanziamento soci. Per gli investimenti in Paesi extra UE, oltre a beneficiare della partecipazione di SIMEST e del Fondo, le imprese italiane possono accedere anche a un **contributo in conto interessi**, che permette loro di abbattere il costo del debito relativamente al finanziamento della propria quota azionaria. Gli interventi di partecipazione diretta ai sensi della legge 100/90 sono deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Società.

SIMEST gestisce inoltre dal 1998, in attuazione del decreto legislativo n. 143/1998, gli **strumenti per il sostegno finanziario all'esportazione e all'internazionalizzazione del sistema produttivo italiano**, a valere sul **Fondo rotativo 295/73** e sul **Fondo rotativo 394/81**, amministrati dal "Comitato Agevolazioni" composto da due rappresentanti del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, di cui uno con funzioni di Presidente, da due rappresentanti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, da un rappresentante del Ministero delle Imprese e del Made in Italy e da un rappresentante designato dalle Regioni, nominati con decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale[4]. Spetta al **Ministero dell'Economia e delle Finanze** presentare una **relazione annuale** al Parlamento sugli interventi effettuati nell'anno precedente dal soggetto gestore del Fondo, fornendo elementi di valutazione sull'attività svolta nell'anno in corso, nonché su quella da svolgere nell'anno successivo. In questa relazione se ne dà solo un breve cenno per fornire un panorama completo delle attività di SIMEST.

SIMEST[5] gestisce anche il **Fondo di Venture Capital (FVC)**, amministrato sino al 31.12.2024 dal "Comitato di Indirizzo e Rendicontazione", composto da tre rappresentanti del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, di cui uno con funzioni di Presidente, da un rappresentante del Ministero delle Imprese e del Made in Italy e da un rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze, nominati con decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale [6].

La gestione dei richiamati Fondi pubblici - Fondo 295/73, Fondo 394/81 e Fondo di Venture Capital - i cui strumenti sono fortemente connessi con l'intervento previsto dalla legge 100/90, è disciplinata da specifiche convenzioni tra il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e la SIMEST, stipulate il 26 giugno 2020 per il periodo 2020-2024 e il 31.03.2025 per il periodo 2025-2029.

Da ultimo, la legge 30 dicembre 2024, n. 207 (Legge di Bilancio 2025) è intervenuta con decorrenza dal 1° gennaio 2025 per ampliare l'operatività del c.d. Fondo rotativo 394,

[4] Ai sensi dell'art. 1, comma 478, della Legge n. 207 del 30.12.2024. Le competenze e il funzionamento del Comitato Agevolazioni sono disciplinate dal decreto 24 aprile 2019.

[5] In attuazione della legge 12 dicembre 2002, n. 273, che all'articolo 46 ha autorizzato la costituzione, ai sensi e per le finalità di cui alla legge 100/90, di fondi rotativi per favorire il processo di internazionalizzazione delle imprese italiane, successivamente unificati dall'articolo 1, comma 932, della legge n. 296 del 2006. L'espressione "ai sensi e per le finalità di cui alla legge 100/90" chiarisce perché il FVC non può operare in modo indipendente, ma deve necessariamente seguire l'attività di partecipazione di SIMEST.

[6] Il funzionamento del Comitato è disciplinato dall'art. 6 del decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale 3715/283 BIS del 13 aprile 2022.

Camera dei Deputati ARRIVO 12 novembre 2025 Prot: 2025/0001881/TN

gestito da SIMEST per conto del MAECI, nonché per riformare la governance di fondi pubblici gestiti da SIMEST.

In particolare, è stata prevista la possibilità di utilizzare le disponibilità del Fondo 394 per finanziamenti a sostegno delle imprese che intendono effettuare investimenti in America Latina oppure che stabilmente sono presenti o esportano o si approvvigionano in America Latina (commi da 463 a 467).

È stata poi estesa la "Misura Africa", già prevista dal DL 29 giugno 2024, n. 89 (DL Infrastrutture) nell'ambito del Piano Mattei, prevedendo nell'ambito del Fondo 394 la possibilità di sostenere anche le imprese che intendono investire in Africa, ossia che presentano un piano di investimenti in Africa (comma 468).

Sono state introdotte misure di incentivo, nell'ambito dei finanziamenti per la transizione ecologica e digitale del Fondo 394, per il sostegno della competitività delle imprese a forte consumo di energia elettrica o che abbiano intrapreso comprovati percorsi certificati di efficientamento energetico (comma 469).

Vengono istituite due nuove sezioni aventi carattere di rotatività nell'ambito del Fondo 394 (comma 474):

1) la "Sezione Crescita" per investimenti nel capitale di PMI e imprese a media capitalizzazione italiane, al fine di sostenerne i processi di internazionalizzazione (con dotazione finanziaria iniziale di 100 milioni di euro per il 2025);

2) la "Sezione Investimenti Infrastrutture" per investimenti in finanza di progetto a favore di imprese italiane impegnate nell'esecuzione di contratti all'estero di interesse strategico con il coinvolgimento delle filiere produttive italiane (con dotazione finanziaria iniziale di 100 milioni di euro per il 2025).

È stata infine riformata la *governance* dei fondi pubblici gestiti da Simest, con la soppressione del c.d. Fondo di *venture capital* e del relativo Comitato e la contestuale istituzione, nell'ambito del Fondo 394, della "Sezione Venture Capital e Investimenti partecipativi", che subentra al predetto Fondo per operatività e risorse (comma 474, 477, 478 e 479).

La composizione del Comitato agevolazioni, che amministra il Fondo 394 e il Fondo 295, è integrata con un ulteriore rappresentante del MEF (comma 478).

FONDO 295/73

Il Fondo 295/73, istituito dalla legge n. 295 del 1973, è destinato all'erogazione di **contributi in conto interessi finalizzati al sostegno alle esportazioni** e all'internazionalizzazione del sistema produttivo italiano.
Tale contributo consente agli esportatori italiani di offrire ai propri committenti esteri condizioni di pagamento dilazionato a medio/lungo termine (≥ 24 mesi) a un tasso di interesse fisso agevolato. Il contributo può essere erogato nella forma di:

Camera dei Deputati ARRIVO 12 novembre 2025 Prot: 2025/0001881/TN

- Contributo Export su Credito Acquirente: stabilizzazione del tasso d'interesse del finanziamento al tasso fisso CIRR[7];

- Contributo Export su Credito Fornitore: contributo in conto interessi a supporto dello sconto *pro soluto* o *pro solvendo* di titoli di credito emessi dall'acquirente estero.

Inoltre, eroga contributi alle imprese italiane a supporto di finanziamenti concessi per l'acquisizione di quote di partecipazione in società estere, partecipate da SIMEST e/o da FINEST (Società finanziaria per l'internazionalizzazione del Nord Est italiano), in Paesi non appartenenti all'Unione europea, ai sensi della legge 100/90.

La grande maggioranza delle risorse del Fondo è assorbita dalle operazioni di Credito Acquirente, lo strumento che sostiene l'export dei settori strategici del nostro sistema produttivo (cantieristica navale, settore costruzioni, *oil&gas* e infrastrutture) e consente alle imprese italiane di mantenersi competitive rispetto ai principali concorrenti in area OCSE.

Il Fondo opera attualmente, con riferimento agli impegni assunti e a quelli da assumere annualmente, sulla base delle linee guida indicate dalla Legge 30 dicembre 2023, n. 213 ("Legge di Bilancio 2024"), che ha disposto che sulla base delle stime degli accantonamenti, in linea con le migliori pratiche di mercato, SIMEST provveda ad effettuare gli accantonamenti, se necessari, ai fini della copertura delle uscite di cassa stimate per il triennio successivo che, tenuto conto delle disponibilità di cassa presenti sul Fondo e delle ulteriori risorse disponibili a legislazione vigente anche in via pluriennale, ne assicurino la continuità, l'operatività e la sostenibilità.

Nella riunione del 7 marzo 2024 il Comitato Agevolazioni ha quindi approvato il *framework* metodologico di quantificazione e monitoraggio, in linea con le migliori pratiche di mercato, delle stime degli accantonamenti necessari per la copertura del rischio di tasso di interesse e di cambio per gli impegni in essere e da assumere.

La Legge di Bilancio 2024 ha, inoltre, inserito all'articolo 16 del decreto legislativo n. 143/98 il nuovo comma 1-*ter,* che dispone che il Ministero dell'economia e delle finanze, con riferimento agli impegni assunti e a quelli da assumere annualmente, è autorizzato ad effettuare operazioni finanziarie di copertura, di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398, disciplinando le relative modalità.

FONDO 394/81 E QUOTA DI RISORSE DEL FONDO PER LA PROMOZIONE INTEGRATA

Il Fondo rotativo 394/81 - istituito dall'articolo 2 del decreto legge n. 251/1981, convertito dalla legge n. 394/1981 - è destinato all'erogazione di **finanziamenti agevolati per l'internazionalizzazione**, in regime "*de minimis*" (Regolamento (UE) 2023/2831 a decorrere dal 1° gennaio 2024), a favore delle imprese italiane che operano sui mercati esteri, inclusi, a partire dal 2020, quelli di Stati membri dell'Unione europea, con una riserva di destinazione delle risorse annue per il 70% alle PMI.

[7] *Commercial Interest Reference Rate*, regolamentato in ambito OCSE.

Camera dei Deputati ARRIVO 12 novembre 2025 Prot: 2025/0001881/TN

L'articolo 72, comma 1, lettera d) del "Decreto Cura Italia" n. 18/2020, convertito dalla legge n. 27/2020, ha istituito nello stato di previsione del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale il "**Fondo per la Promozione Integrata**", indicando tra le sue finalità la concessione di **cofinanziamenti a fondo perduto.** L'articolo 11, comma 3, del decreto-legge n. 73/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 106/2021, ha modificato l'articolo 72, comma 1, lettera d), del DL n. 18/2020, disponendo il limite massimo dei cofinanziamenti a fondo perduto " fino al dieci" per cento dei finanziamenti agevolati del Fondo 394/81, configurati quali incentivi da riconoscere a fronte di iniziative caratterizzate da specifiche finalità o in settori o aree geografiche ritenuti prioritari, secondo criteri selettivi stabiliti dal Comitato Agevolazioni.

Per la concessione dei cofinanziamenti a fondo perduto, in un primo momento prevista in regime "*de minimis*", a seguito delle modifiche normative introdotte con l'articolo 48 del "Decreto Rilancio" n. 34/2020, convertito dalla legge n. 77/2020, il Comitato Agevolazioni ha adottato la delibera 15 giugno 2020 per la concessione dei cofinanziamenti a fondo perduto nel rispetto del "*Temporary Framework*"[8], il cui regime di aiuto di Stato è stato notificato alla Commissione Europea e da questa autorizzato[9]. La validità del regime di aiuto, inizialmente fissata al 31 dicembre 2020, è stata successivamente estesa dal Comitato Agevolazioni al 30 giugno 2022, in conformità all'estensione di validità del *Temporary Framework* da parte della Commissione Europea.

I finanziamenti agevolati a valere sul Fondo 394/81 sono disciplinati dal Decreto 1° giugno 2023 che prevede 6 tipologie di interventi (Inserimento mercati; Transizione digitale o ecologica; Fiere ed eventi; E-commerce; Certificazioni e consulenze; *Temporary manager*) e la possibilità di una quota di cofinanziamento a fondo perduto ai sensi dell'articolo 72, comma 1, lettera d), del DL n. 18/2020, come modificato e integrato, nella misura del 10 per cento, secondo criteri selettivi stabiliti da parte del Comitato Agevolazioni e nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato.

NUOVA MISURA AFRICA A VALERE SUL FONDO 394/81 E SULLA QUOTA DI RISORSE DEL FONDO PER LA PROMOZIONE INTEGRATA

Nel 2024, l'articolo 10, commi da 1 a 4, del decreto-legge 29 giugno 2024, n. 89 (c.d. "D.L. Infrastrutture"), convertito, con modificazioni dalla legge 8 agosto 2024, n. 120, ha introdotto una nuova misura a valere sul Fondo 394/81, nel limite di 200 milioni di euro, a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese italiane con interessi in Africa mediante concessione di finanziamenti agevolati, in regime "de minimis", alle imprese che stabilmente sono presenti, esportano o si approvvigionano nel continente africano, ovvero che sono stabilmente fornitrici delle predette imprese, al fine di sostenerne le spese di investimento per il rafforzamento patrimoniale, investimenti digitali, ecologici, nonché produttivi o commerciali.

[8] Sezione 3.1 della Comunicazione della Commissione europea C(2020) 1863 final "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19".
[9] Decisione della Commissione Europea C (2020) 5406 final del 31 luglio 2020 - SA.57891 (2020/N) Italy COVID-19 Direct grants to Italian companies engaging in international activities and operations e s.m.i.

Camera dei Deputati ARRIVO 12 novembre 2025 Prot: 2025/0001881/TN

La disposizione normativa ha previsto, inoltre, che tutti i finanziamenti agevolati a valere sul Fondo 394 riguardanti il Continente africano possono beneficiare di una quota di cofinanziamento a fondo perduto, a valere sulla quota di risorse del Fondo per la promozione integrata, pari al 20% se richiesti da imprese localizzate nel Sud Italia, ovvero al 10% se richiesti da imprese localizzate nelle altre Regioni.

Nella riunione dell'11 luglio 2024 il Comitato Agevolazioni ha adottato, quindi, la relativa disciplina di dettaglio della nuova misura recata dalla Delibera Quadro recante "*Condizioni, termini e modalità per la concessione di finanziamenti agevolati alle imprese che stabilmente sono presenti, esportano o si approvvigionano nel continente africano, ovvero che sono stabilmente fornitrici delle predette imprese, al fine di sostenerne le spese di investimento per il rafforzamento patrimoniale, investimenti digitali, ecologici, nonché produttivi o commerciali (Potenziamento mercati africani)*" e dalla Circolare n. 1/394/2024 "*Potenziamento mercati africani*" e ha stabilito l'avvio della ricezione delle domande a partire dal 25 luglio 2024.

Successivamente, l'articolo 15, comma 1, del Decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113, convertito, con modificazioni dalla legge 7 ottobre 2024, n. 143, ha disposto l'esenzione dalla prestazione delle garanzie, su domanda dell'impresa richiedente, per le domande riguardanti la nuova misura "Potenziamento mercati africani" a valere sul Fondo 394 presentate fino al 31 dicembre 2025.

ALTRI STRUMENTI A VALERE SUL FONDO 394/81 E SULLA QUOTA DI RISORSE DEL FONDO PER LA PROMOZIONE INTEGRATA

Nel 2023, a seguito della proroga al 31 dicembre 2023, e successivamente al 30 giugno 2024, del *Temporary Crisis and Transition Framework*[10], l'articolo 13, commi 2 e 3, del DL n. 198/2022, convertito dalla legge n. 14/2023, ha disposto la proroga fino al 31 dicembre 2023 del regime di validità degli strumenti previsti dall'art. 5-*ter* del DL n. 14/2022 e dall'art. 29 del DL n. 50/2022 volti al sostegno delle imprese italiane colpite dalle conseguenze del conflitto in Ucraina, sia per quanto riguarda le esportazioni, sia per le difficoltà di approvvigionamento. Il Comitato Agevolazioni ha adottato, quindi, le Delibere Quadro recanti le condizioni dei due interventi "*Sostegno alle imprese italiane esportatrici in Ucraina e/o Federazione Russa e/o Bielorussia*" e "*Sostegno alle imprese esportatrici con approvvigionamenti da Ucraina e/o Federazione Russa e/o Bielorussia*", che prevedono anche la componente di cofinanziamento a fondo perduto concesso ai sensi della sezione 2.1 del *Temporary Crisis and Transition Framework,* i cui regimi di aiuti di Stato sono stati notificati alla Commissione europea e da questa autorizzati[11].

[10] Comunicazione della Commissione europea 2023/C 101/03 del 17 marzo 2023 "*Quadro temporaneo di crisi e transizione per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina*" e s.m.i.

[11] Decisione di autorizzazione della Commissione europea C (2023) 4059 *final* del 19 giugno 2023 - "*State Aid SA.107149 (2023/N) Italy TCTF: Direct grants to companies with commercial relationships in Ukraine, Russia, and Belarus affected by the current crisis (Re-introduction of State Aid SA.103464*" e Decisione di autorizzazione della Commissione europea

Camera dei Deputati ARRIVO 12 novembre 2025 Prot: 2025/0001881/TN

A seguito degli eventi alluvionali verificatisi nei territori dell'Emilia-Romagna a partire dal 1° maggio 2023, per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza con delibere del Consiglio dei ministri del 4 maggio 2023, del 23 maggio 2023 e del 25 maggio 2023, l'articolo 10 del decreto-legge 1° giugno 2023, n. 61, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2023, n. 100, ha autorizzato SIMEST, al fine di sostenere le imprese esportatrici localizzate nei territori interessati da tali eventi alluvionali, ad erogare contributi a fondo perduto per l'indennizzo dei comprovati danni diretti subiti dalle medesime imprese, nei limiti della quota dei danni per la quale non si è avuto accesso ad altre forme di ristoro a carico della finanza pubblica e nel rispetto del regolamento (UE) 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato ("GBER").

L'articolo 13-*quater*, comma 1, del decreto-legge 18 ottobre 2023, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2023, n. 191, ha successivamente esteso tale misura anche alle imprese esportatrici localizzate nei territori interessati dagli eventi alluvionali verificatisi nei territori della Toscana a partire dal 2 novembre 2023, per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 novembre 2023, in relazione ai comprovati danni diretti subiti in conseguenza dei medesimi eventi.

Il successivo comma 2 del citato articolo 13-*quater* ha poi previsto l'estensione dello strumento anche alle imprese facenti parte di una filiera produttiva a vocazione esportatrice.

Ai sensi dell'articolo 10, comma 3, del decreto-legge 1° giugno 2023, n. 61, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2023, n. 100, il *budget* complessivamente destinato a tali misure emergenziali è pari ad un massimo di euro 300 milioni a valere sulla quota di risorse del Fondo per la Promozione Integrata di cui all'articolo 72, comma 1, lettera d), del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, come da ultimo incrementate dall'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 49, lettera b) , della legge 30 dicembre 2021, n. 234.

Il Comitato Agevolazioni, ai sensi del comma 2 dell'articolo 10 del decreto-legge 1° giugno 2023, n. 61 e del comma 2 dell'articolo 13-*quater* del decreto-legge 18 ottobre 2023, n. 145, ha quindi stabilito, con proprie deliberazioni, le condizioni, i termini e le modalità per la concessione dei contributi a fondo perduto, nonché i termini e le modalità per l'estensione della misura alle imprese non direttamente operative sui mercati esteri ma che sono parte di una filiera produttiva a vocazione esportatrice[12].

C (2023) 4060 *final* del 19 giugno 2023 - "*State Aid SA.107150 (2023/N) Italy TCTF: Direct grants to companies relying on supply from Ukraine, Russia and Belarus affected by the current crisis (Re-introduction of State Aid SA.104242)*".

[12] Delibera del Comitato Agevolazioni del 7 giugno 2023 modificata il 3 ottobre 2023 e il 19 dicembre 2023 "*Condizioni, termini e modalità per la concessione di contributi a fondo perduto al fine di sostenere le imprese esportatrici localizzate nei territori interessati dagli eventi alluvionali, verificatisi a partire dal 1° maggio 2023, ai sensi dell'articolo 10 del decreto-legge 1° giugno 2023, n. 61"* e relativa Circolare operativa n. 1/FPI/2023; Delibera del Comitato Agevolazioni del 3 ottobre 2023 e modificata il 19 dicembre 2023 "*Condizioni, termini e modalità per la concessione di contributi a fondo perduto al fine di sostenere le imprese esportatrici localizzate nei territori interessati dagli eventi alluvionali,*

Camera dei Deputati ARRIVO 12 novembre 2025 Prot: 2025/0001881/TN

Le misure sono state oggetto di apposita informativa alla Commissione europea ai sensi dell'articolo 11, comma 2, del Regolamento (UE) n. 651/2014 ("GBER") e correttamente registrate[13].

PNRR-FONDO 394/81

Nell'ambito del **PNRR**, e con l'obiettivo di sostenere con ancor più incisività le PMI italiane a vocazione internazionale nella delicata fase di ripresa economica post-pandemica, è stato disposto nel corso del 2021 il rifinanziamento del Fondo 394/81.

La misura M1.C2.I5, "Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST" con un'allocazione complessiva pari a 1,2 miliardi di euro, mirava a coniugare il sostegno all'export delle PMI italiane con gli obiettivi del Next Generation EU, favorendo i processi di digitalizzazione, innovazione e sostenibilità delle nostre aziende per rafforzarne presenza e competitività sui mercati internazionali. La misura prevedeva l'obiettivo di fornire sostegno finanziario ad almeno 4.000 PMI esportatrici entro il 31 dicembre 2021.

Le operazioni PNRR-Fondo 394 approvate dal Comitato Agevolazioni nella riunione del 29 dicembre 2021 hanno determinato il raggiungimento del Target (obiettivo) di "almeno altre 4.000 PMI hanno fruito del sostegno del Fondo 394/81 a partire dal 1° gennaio 2021", come attestato anche dalla Commissione europea.

L'operatività PNRR-Fondo 394 è stata sospesa in data 3 maggio 2022 per esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

L'articolo 40, comma 1-*bis*, del Decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 novembre 2022, n. 175, ha quindi disposto per le domande PNRR-Fondo 394 eccedenti le risorse finanziarie europee del PNRR di provvedere a istruire le domande e deliberare i finanziamenti a valere sulle risorse ordinarie del Fondo 394 (e della quota di risorse del Fondo per la promozione integrata per i cofinanziamenti a fondo perduto) nei limiti e alle condizioni previsti dalla vigente normativa europea in materia di aiuti di importanza minore "*de minimis*", mediante utilizzo delle risorse del Fondo 394 fino a 700 milioni di euro e della quota di risorse del Fondo per la promozione integrata fino a 180 milioni di euro.

Nel 2024 è proseguita, quindi, la gestione della suddetta misura PNRR-Fondo 394.

---

verificatisi a partire dal 1° maggio 2023, ai sensi dell'articolo 10 del decreto-legge 1° giugno 2023, n. 61, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2023, n. 100, per la perdita di reddito dovuta alla sospensione totale o parziale dell'attività" e relativa Circolare operativa n. 2/FPI/2023; Delibera del Comitato Agevolazioni del 19 dicembre 2023 "*Condizioni, termini e modalità per la concessione di contributi a fondo perduto al fine di sostenere le imprese esportatrici localizzate nei territori interessati dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 2 novembre 2023 per l'indennizzo dei comprovati danni materiali subiti*" e relativa Circolare operativa n 3/FPI/2023; Delibera del Comitato Agevolazioni del 27 maggio 2024 "*Condizioni, termini e modalità per la concessione di contributi a fondo perduto al fine di sostenere le imprese esportatrici localizzate nei territori interessati dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 2 novembre 2023 per la perdita di reddito dovuta alla sospensione totale o parziale dell'attività*" e relativa Circolare operativa n. 1/FPI/2024.

13 SA.107957 modificato da SA.109681 e da SA.111384; SA.109729 modificato da SA.111383; SA.111380; SA.114397.

Camera dei Deputati ARRIVO 12 novembre 2025 Prot: 2025/0001881/TN

FONDO DI VENTURE CAPITAL

Il Fondo di Venture Capital, di cui all'articolo 1, comma 932, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è finalizzato a sostenere gli investimenti delle imprese italiane attraverso l'acquisizione da parte di SIMEST di quote di capitale di rischio in imprese aventi sede in Paesi esteri. Tali quote di partecipazione devono essere aggiuntive rispetto a quelle acquisite da SIMEST ai sensi della legge 100/90 e/o da FINEST S.p.A ai sensi della legge 19/91, ma la partecipazione complessiva (SIMEST/FINEST + Fondo) non può in ogni caso essere superiore al 49% del capitale dell'impresa estera.

Nel corso del 2021 è stata introdotta un'importante novità normativa, che ha esteso l'operatività del Fondo anche a sostegno di **start-up** e **PMI innovative**, con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo dell'ecosistema del venture capital in Italia, anche con l'attrazione di capitali esteri in regime di reciprocità. Per la gestione degli investimenti, in particolare nella fase di individuazione dei potenziali beneficiari e istruttoria, SIMEST si avvale dell'ausilio di CDP Venture Capital, in considerazione dell'esperienza consolidata della società del Gruppo CDP nel settore.

La Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Legge di Bilancio 2022) ha infatti disposto che le risorse del Fondo di Venture Capital possano essere investite anche in start-up, ivi incluse quelle innovative, in PMI innovative, nonché in quote o azioni di fondi per il venture capital o di fondi che investono in fondi di venture capital, anche senza il co-investimento obbligatorio di SIMEST.

Relativamente a questa nuova operatività, gli interventi del Fondo possono essere:

- Diretti: in co-investimento con i fondi diretti gestiti da CDP Venture Capital e/o con altri investitori qualificati, tramite acquisizione di quote di partecipazione di minoranza al capitale e/o sottoscrizione di Strumenti Finanziari o Strumenti Partecipativi di società italiane o estere;
- Indiretti, tramite sottoscrizione di quote o azioni di fondi di investimento gestiti da CDP Venture Capital o dei fondi di fondi da essa gestiti.

Il decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17 ("Ristori ter"), ha disposto il rifinanziamento del Fondo di Venture Capital per 200 milioni di euro, destinati interamente alla nuova operatività a favore di start up e PMI innovative (50 milioni per l'operatività diretta e 150 milioni per quella indiretta).

La disciplina del FVC è recata dal Decreto 13 aprile 2022 "*Condizioni e modalità di intervento del Fondo rotativo per operazioni di venture capital*" del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 167 del 19 luglio 2022.

LA PARTECIPAZIONE AL CAPITALE

SIMEST è autorizzata ad effettuare a condizioni di mercato interventi partecipativi – temporanei e di minoranza - in imprese italiane al fine di promuovere e favorire la proiezione internazionale e lo sviluppo delle stesse, salvaguardandone la competitività. SIMEST ha una consolidata esperienza in materia di valutazione del profilo competitivo delle aziende e dei progetti di investimento da queste promossi, nonché nell'attività di partecipazione al

Camera dei Deputati ARRIVO 12 novembre 2025 Prot: 2025/0001881/TN

capitale di rischio delle imprese, e svolge la propria attività imprenditoriale ai sensi della legge 100/90 conformemente al diritto dell'Unione Europea, mediante l'impiego di capitale di rischio nel rispetto del principio dell'investitore privato operante in un'economia di mercato.

La possibilità di investire in imprese italiane ed europee consente a SIMEST di sostenere lo sviluppo internazionale delle imprese italiane più qualificate attraverso la messa a disposizione di finanza innovativa per rafforzare il profilo patrimoniale delle stesse, rendendole più capaci di confrontarsi con la concorrenza internazionale. L'investimento diretto permette di sviluppare funzioni di *hub* societario verso intere geografie di mercato con positivi effetti dimensionali e sinergie di costo e di efficienza. Analogamente, investire in Italia e in Europa consente di aumentare le quote di mercato accrescendo i volumi prodotti sul territorio nazionale a salvaguardia del *Made in Italy*, favorire il presidio di mercati limitrofi ma essenziali, acquisire concorrenti e migliorare le economie di scala. Inoltre, la crescita che in questa modalità SIMEST asseconda consente il permanere e l'accrescimento del *know how* del sistema complessivo delle imprese, grazie all'effetto di crescita globale del sistema delle filiere associate, specialmente in settori strategici come agroalimentare, *oil&gas*, meccanica e meccatronica.

L'attività complessivamente svolta da SIMEST è finalizzata all'accompagnamento delle imprese italiane in tutte le diverse fasi del percorso di internazionalizzazione e al rafforzamento della capacità competitiva sui mercati esteri. La Società aderisce al *network EDFI - European Development Financial Institutions* ed è partner delle principali istituzioni finanziarie mondiali. In quanto tale è abilitata dalla UE a operare quale *Lead Financial Institution* nell'ambito dei Programmi di Partenariato (NIF, LAIF, Trust Fund Africa, IFCA ecc.).

2. RISORSE FINANZIARIE E RISULTATI PATRIMONIALI

Al 31 dicembre 2024 il capitale sottoscritto, e versato, ammonta complessivamente a **164,6 milioni di euro**, rappresentato da n. **316.627.369 azioni** del valore nominale di **€ 0,52** ciascuna, di cui **Cassa Depositi e Prestiti** detiene la quota di maggioranza del **76%** corrispondente a 125,1 milioni di euro.

La restante quota del **24%**, pari 39,5 milioni di euro, è detenuta da **azionisti di minoranza** privati: Unicredit S.p.A.; Intesa Sanpaolo S.p.A.; Banca Popolare di Vicenza S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa; ENI S.p.A.; Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.; Banca Nazionale del Lavoro - BNL S.p.A.; Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale - Isveimer S.p.A. in Liquidazione; Banco BPM S.p.A.; Banca Popolare di Sondrio S.p.A.; ICCREA BANCA S.p.A.; Associazione I.R.S.I. in Liquidazione; Consorzio Nazionale fra Enti Cooperativi - CONFCOOPER Società Cooperativa a r.l.; Consorzio Cooperativo Finanziario per lo Sviluppo Società cooperativa a r.l.; CONFINDUSTRIA; Confindustria Emilia Area Centro: le imprese di Bologna, Ferrara, Modena; Associazione Nazionale Costruttori Edili – ANCE; Unione Industriale Torino; Confindustria Varese; Unione degli Industriali e delle Imprese di Roma,

Camera dei Deputati ARRIVO 12 novembre 2025 Prot: 2025/0001881/TN

Frosinone, Latina, Rieti, Viterbo; Confindustria Brescia; Associazione Industriale Provincia di Trento - Confindustria Trento; Confindustria Veneto; Federazione Regionale Industriali Friuli Venezia Giulia - Confindustria Friuli Venezia Giulia; Unione Industriali Provincia di Avellino - Confindustria Avellino; Unione Nazionale Industria Conciaria; Confindustria Toscana Centro e Costa - Firenze Livorno Massa Carrara; Federazione ANIE; Confindustria Toscana Nord Lucca, Pistoia, Prato; Confindustria Alto Adige; Associazione fra gli Industriali della Provincia di Belluno - Confindustria Belluno Dolomiti; UCIMU - Sistemi per produrre; SMI - Sistema Moda Italia Federazione Tessile e Moda; Confindustria Bergamo- Unione degli Industriali della Provincia.

Il bilancio di SIMEST è redatto secondo i principi contabili internazionali *International Accounting Standard* (IAS) e *International Financial Reporting Standard* (IFRS) omologati dalla Commissione europea in base alla procedura prevista dal regolamento CE 1606/2002.

A partire dall'esercizio 2015, SIMEST si è avvalsa della facoltà prevista dal D.Lgs. 38 del 28 gennaio 2005 ("Decreto IAS"), come modificato dal D.L. 91/2014 ("Decreto Competitività"), che ha esteso la possibilità di redigere il bilancio d'esercizio in conformità ai principi contabili internazionali ("IAS/IFRS") a tutte le società, diverse da quelle obbligate alla redazione del bilancio secondo i principi IAS/IFRS o in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435 bis del Codice Civile (D.Lgs. 38/2005 art. 4 comma 6).

Il patrimonio netto della Società, al 31 dicembre 2024, risulta pari a 320,9 milioni di euro (313,1 milioni di euro nel 2023) e alla stessa data SIMEST detiene partecipazioni in 222 società italiane ed estere (221 al 31 dicembre 2023) per complessivi 487 milioni di euro (inclusa la partecipazione strumentale in FINEST e i finanziamenti soci), rispetto ai 476 milioni di euro di fine 2023 (+2%).

Al 31 dicembre 2024 gli impegni diretti dei Partner italiani per l'acquisto a termine delle partecipazioni ammontano complessivamente a circa 445 milioni di euro (428 milioni di euro al 31 dicembre 2023). Gli impegni assistiti da garanzie bancarie e/o assicurative ammontano a circa 26 milioni di euro (in linea con il 2023); quelli assistiti da garanzie reali sono pari a 20 milioni di euro (27 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

Copertura del rischio di credito	**2024**	**2023**
Impegni diretti dei partner italiani	91%	89%
Impegni assistiti da garanzie di istituti finanziari e assicurativi	5%	5%
Impegni assistiti da garanzie reali	4%	6%

Camera dei Deputati ARRIVO 12 novembre 2025 Prot: 2025/0001881/TN

3.1 RISORSE IMPEGNATE

Nel 2024 SIMEST ha assicurato continuità sia all'attività istituzionale di investimenti in società italiane all'estero, sia alla gestione dei fondi pubblici per il sostegno dell'internazionalizzazione. Le risorse impegnate su disponibilità di SIMEST e quelle gestite sui fondi pubblici agevolativi nell'esercizio 2024 sono state pari a **7.949 milioni di euro** (**Tabella 1**).

Fra i vari strumenti per l'internazionalizzazione, si registrano risorse impegnate per 1.989 milioni di euro (+13% rispetto a 1.756 milioni di euro nel 2023), con un **significativo contributo degli investimenti partecipativi SIMEST e Fondo Venture Capital, che complessivamente hanno registrato un aumento del 31% rispetto al 2023**. Si registrano infatti complessivamente 220 milioni di euro di progetti portati a termine (168 milioni di euro nel 2023), di cui 100 milioni di euro su Investimenti Partecipativi SIMEST e 120 milioni di euro a valere su Investimenti Partecipativi Fondo Venture Capital, inclusa operatività start-up. Inoltre, è stato **registrato un aumento del 15% sull'operatività dei finanziamenti agevolati**, grazie soprattutto al consolidamento dell'operatività ordinaria.

Le risorse impegnate hanno permesso l'attivazione di investimenti del valore complessivo di 9.394 milioni di euro, con lo scopo di **incrementare il supporto all'economia**, attraverso un "effetto moltiplicatore" pari a 1,2 volte. I **clienti serviti nel 2024 sono aumentati del 40% rispetto al 2023**, registrando complessivamente 4.052 imprese (rispetto a 2.898 dell'anno precedente).

	Linee di attività (milioni di euro)	2024	2023	*var. % 2024/2023*
1	Finanziamenti agevolati	1.659	1.447	*15%*
2	Investimenti Partecipativi SIMEST	100	94	*7%*
	Investimenti Partecipativi Venture Capital	120	74	*62%*
	Contributi su Investimenti Partecipativi	109	142	*-23%*
3	Supporto all'export	5.960	6.213	*-4%*
	Totale Risorse Impegnate	**7.949**	**7.969**	***-0,3%***

Tabella 1 – Risorse impegnate dalla SIMEST (flussi finanziari 2024[14]).

Con riferimento all'operatività delle singole linee di attività, si evidenzia in dettaglio quanto segue:

1. Finanziamenti per l'internazionalizzazione (Fondo 394/81, Quota Fondo per la Promozione Integrata e Fondo Crescita Sostenibile).

[14] **Fonte**: i dati riportati nelle Tabelle e Grafici costituiscono una rielaborazione dei dati estrapolati dal "**Bilancio e relazione d'esercizio 2024**" della SIMEST S.p.A. approvato dall'Assemblea ordinaria degli azionisti in data 13/05/2025.

Camera dei Deputati ARRIVO 12 novembre 2025 Prot: 2025/0001881/TN

Nel corso del 2024, in aggiunta all'operatività tradizionale del Fondo 394/81, sono state attivate le **Misure di ristoro previste per le alluvioni nel Centro Nord Italia**. In particolare, a gennaio è stata avviata la **Misura di ristoro dei danni materiali** subiti dalle imprese colpite dall'alluvione in Toscana e in giugno è stata avviata anche la **misura di ristoro Perdita di Reddito** per le imprese colpite dagli stessi eventi alluvionali. Da rilevare, poi, che a fine luglio è stato **attivato il nuovo strumento "Potenziamento mercati africani"** dedicato alle imprese con interessi strategici in Africa, con una riserva dedicata di 200 milioni di euro e una quota di fondi del 10% dedicati alle imprese giovanili, femminili, PMI e start-up innovative.

Il Comitato Agevolazioni (organo interministeriale competente all'amministrazione dei finanziamenti agevolati a valere sul Fondo 394/81) **ha approvato,** nel corso del 2024, **4.723 operazioni** (di cui 3.766 con cofinanziamento a fondo perduto) per un importo di **1.659 milioni di euro** (di cui 190 milioni di euro a fondo perduto), in **aumento del 15% rispetto ai volumi deliberati nel 2023** per 1.447 milioni di euro (3.041 operazioni, di cui 2.669 con cofinanziamento a fondo perduto). **L'operatività è in crescita rispetto al 2023** sia in termini di volumi accolti (+15%) che di numerosità (+55%), **in particolare sul prodotto Transizione digitale ed ecologica** (+214%), grazie alla riapertura del portale (avvenuta a luglio 2023) con i **nuovi prodotti di finanza agevolata a supporto delle imprese italiane**.

Le operazioni accolte nel 2024 fanno riferimento a: i) operatività ordinaria riavviata a partire dal 27 luglio 2023; ii) operatività a supporto delle imprese italiane esportatrici impattate dal conflitto Russia-Ucraina, a seguito della proroga al 30 giugno 2024 del regime di aiuti del *Temporary Crisis and transition Framework*, approvata in data 21 novembre 2023 dalla Commissione Europea; iii) misure a sostegno delle imprese esportatrici danneggiate dagli eventi alluvionali; e iv) nuova misura Africa per il rafforzamento della competitività internazionale delle imprese con interessi strategici nel Continente africano.

I volumi dei Finanziamenti Agevolati approvati nel 2024 sono ripartiti come segue.

Operatività tradizionale pari a 4.453 operazioni per 1.512 milioni di euro:

a. **Transizione digitale ed ecologica**: **1.438 finanziamenti per 887 milioni di euro** (di cui 50 milioni di euro quale relativa quota di cofinanziamento a fondo perduto) per la transizione digitale ed ecologica *green* delle imprese con vocazione internazionale;
b. **Fiere ed Eventi**: **1.899 finanziamenti per 282 milioni di euro** (di cui 23 milioni di euro quale relativa quota di cofinanziamento a fondo perduto) per la partecipazione a fiere ed eventi internazionali, anche in Italia, e missioni di sistema;
c. **Inserimento nei mercati esteri**: **351 finanziamenti per 218 milioni di euro** (di cui 10 milioni di euro quale relativa quota di cofinanziamento a fondo perduto) per la realizzazione di programmi di inserimento nei mercati esteri, che supportano le imprese italiane nella realizzazione di strutture commerciali all'estero;
d. ***E-commerce***: **593 finanziamenti pari a 101 milioni di euro** (di cui 8 milioni di euro quale relativa quota di cofinanziamento a fondo perduto) per la realizzazione o il

Camera dei Deputati ARRIVO 12 novembre 2025 Prot: 2025/0001881/TN

potenziamento di piattaforme e-commerce per la promozione e la vendita di prodotti online;

e. ***Temporary Export Manager:*** **95 finanziamenti pari a 15 milioni di euro** (di cui 1 milione di euro quale relativa quota di cofinanziamento a fondo perduto) per il sostegno delle spese legate all'inserimento temporaneo di tale figura nell'impresa estera per la realizzazione di progetti a sostegno dell'internazionalizzazione dell'impresa sui mercati internazionali;
f. ***Certificazioni e Consulenze***: **76 finanziamenti pari a 9 milioni di euro** (di cui 1 milione di euro quale relativa quota di cofinanziamento a fondo perduto) per il sostegno delle spese legate all'attività di consulenza destinata ad investimenti per una crescita sostenibile sui mercati esteri;
g. ***Patrimonializzazione:*** **1 finanziamento pari a 1 milione di euro** per il sostegno alla solidità patrimoniale dell'imprese esportatrici al fine di accrescerne la competitività internazionale.

Operatività Ucraina export e import pari a 51 operazioni per 70 milioni di euro:

h. **Ucraina import**: **31 finanziamenti per 50 milioni di euro** (di cui di cui 20 milioni di euro quale relativa quota di cofinanziamento a fondo perduto) per il sostegno delle imprese esportatrici italiane con approvvigionamenti da Ucraina e/o Federazione Russa e/o Bielorussia, colpite dalle conseguenze del conflitto Russo-Ucraino;

i. **Ucraina export**: **20 finanziamenti per 20 milioni di euro** (di cui di cui 8 milioni di euro quale relativa quota di cofinanziamento a fondo perduto) per il sostegno delle imprese esportatrici italiane in Ucraina e/o Federazione Russa e/o Bielorussia, colpite dalle conseguenze del conflitto Russo-Ucraino;

Operatività emergenza alluvione pari a 197 operazioni per 68 milioni di euro:

j. **Contributi danni materiali: 151 finanziamenti per 47 milioni di euro** (interamente a fondo perduto) relativi ai contributi per indennizzo dei danni diretti materiali delle imprese esportatrici localizzate nei territori interessati dagli eventi alluvionali;

k. **Ristoro perdita reddito**: **46 finanziamenti per 21 milioni di euro** (interamente a fondo perduto) relativi ai contributi per la perdita di Reddito dovuta alla sospensione totale o parziale dell'attività;

Operatività Africa pari a **22 operazioni per 10 milioni di euro** (di cui 1 milione di euro quale relativa quota di cofinanziamento a fondo perduto) relativi al rafforzamento della competitività internazionale delle imprese italiane con interessi strategici nel Continente africano, mediante un concreto sostegno agli investimenti produttivi e commerciali, anche per digitalizzazione e sostenibilità, e sostenendo le spese per la formazione e l'inserimento in azienda del personale locale.

Camera dei Deputati ARRIVO 12 novembre 2025 Prot: 2025/0001881/TN

Principali Paesi di destinazione	Transizione digitale ed ecologica	Fiere ed eventi	Inserimento nei mercati esteri	E-Commerce	Temporary Export Manager	Certificazioni e Consulenze	Misura Africa	Misure Ucraina	Misure emergenza alluvioni	Patrimonializzazione	Totale	incid. %
Italia	887	125	-	101	-	-	10	69	68	1	1.260	76%
Germania	-	66	6,9	-	2	1,2	-	-	-	-	76	5%
Stati Uniti d'America	-	15	50	-	4	2,1	-	-	-	-	71	4%
Francia	-	18	14	-	1	1,6	-	-	-	-	34	2%
E.A.U.	-	10	23	-	1	0,2	-	-	-	-	34	2,0%
Spagna	-	7	15	-	2	1	-	-	-	-	25	1,5%
Albania	-	6	16	-	0	0,3	-	-	-	-	23	1,4%
Regno Unito	-	4	11	-	0	0	-	-	-	-	15	0,9%
Brasile	-	2	7	-	0	-	-	-	-	-	9	0,5%
Altri Paesi	-	31	74	0	5	2,4	-	-	-	-	111	7%
Totale	**887**	**282**	**218**	**101**	**15**	**9**	**10**	**69**	**68**	**1**	**1.659**	**100%**

Tabella 2 – Ripartizione dei finanziamenti deliberati in funzione dei prodotti e dei Paesi di destinazione.

I finanziamenti agevolati a valere sul Fondo 394/81 concessi nel 2024 hanno riguardato iniziative in 78 Paesi (**Tabella 2**). Complessivamente, la partecipazione delle imprese a fiere ed eventi si è rivolta prevalentemente verso eventi internazionali realizzati in Italia, Germania, Francia e Stati Uniti; i programmi di inserimento nei mercati esteri si sono concentrati negli Stati Uniti, negli Emirati Arabi Uniti e in Albania; i finanziamenti per e-commerce sono stati richiesti quasi in via esclusiva per i mercati in Italia; mentre i finanziamento per le spese di inserimento di una figura professionale nei mercati internazionali si sono maggiormente concentrati negli Stati Uniti d'America, in Germania e in Spagna.

Le **PMI sono risultate destinatarie del 76% dei volumi deliberati**, mentre il restante 24% è andato a beneficio delle Midcap e grandi imprese. **I settori maggiormente interessati dai finanziamenti agevolati sono stati l'industria meccanica (14%), l'industria metallurgica (13%), il settore chimico/petrolchimico (11%) e il settore del commercio (9%).**

Nel corso del 2024 sono stati **erogati complessivamente 1.129 milioni di euro** (di cui 364 milioni di euro a fondo perduto), inclusi 100 milioni di euro a valere su risorse PNRR UE.

A fine 2024 risulta un **portafoglio in essere delle operazioni erogate pari a 2.916 milioni di euro a valere sull'operatività ordinaria** (di cui 2.764 milioni di euro sul Fondo 394 ordinario, 136 milioni di euro sull'operatività ex PNRR con risorse ordinarie e 17 milioni di euro sul Fondo per la Crescita Sostenibile) e **382 milioni di euro sulle risorse PNRR**.

3. Partecipazioni al capitale di imprese

Investimenti Partecipativi SIMEST: partecipazioni dirette. Nel corso del 2024 sono state deliberate 48 operazioni, di cui 31 nuovi progetti di investimento e 2 aumenti di capitale in società già partecipate per complessivi **115 milioni di euro** (in aumento del 31% rispetto al 2023), cui si aggiungono 15 variazioni / ridefinizioni di piano di partecipazioni deliberate o sottoscritte. L'importo complessivo delle operazioni in partecipazioni contrattualizzate e di interventi di finanziamento soci nel corso dell'anno è pari a **100 milioni di euro** (**Grafico 1**), in aumento del 7% rispetto al 2023.

Camera dei Deputati ARRIVO 12 novembre 2025 Prot: 2025/0001881/TN

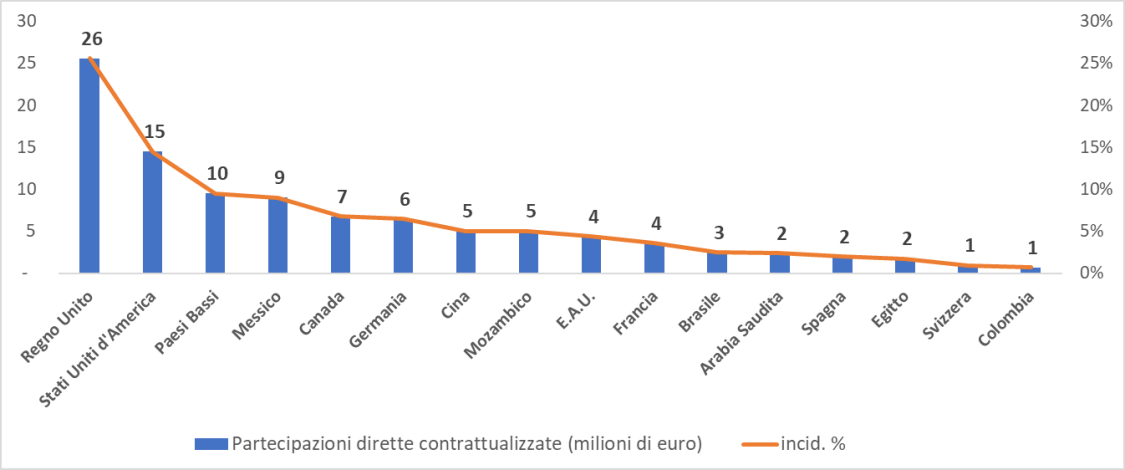


Grafico 1 – Partecipazioni dirette sottoscritte nel 2024 per Paese.

I **principali settori** delle partecipazioni finalizzate sono stati per il 23% quello dell'industria meccanica, per il 14% il settore dei servizi non finanziari, per il 13% quello agroalimentare e per il 10% il settore elettrico. Nel 2024, in attuazione degli accordi con le imprese partner, sono state dismesse 19 partecipazioni per complessivi 59 milioni di euro, tenuto conto anche delle rettifiche di valore. A seguito dei movimenti di portafoglio intervenuti nel 2024, alla fine dell'esercizio **SIMEST detiene quote di partecipazione in 222 società italiane ed estere, per un ammontare di 487 milioni di euro** (inclusa la partecipazione strumentale in FINEST e i finanziamenti soci), rispetto ai 476 milioni di euro di fine 2023 (+2%).

Fondo di Venture Capital. Anche nel corso del 2024, all'operatività tradizionale – proseguita in maniera ordinaria – si è affiancata l'operatività del Fondo Unico di Venture Capital a sostegno dei processi di internazionalizzazione delle *start up*, ivi incluse quelle innovative e le PMI innovative, in collaborazione con CDP Venture Capital Sgr (investimenti diretti e indiretti).

Nel corso del 2024 le **operazioni deliberate** sono state in totale 52, di cui 43 relative a nuovi progetti di investimento e 3 aumenti di capitale in società già partecipate per complessivi **107 milioni di euro** (in aumento del 43% rispetto al 2023), cui si aggiungono 6 ridefinizioni di piano per progetti precedentemente approvati. Le **partecipazioni contrattualizzate** a valere sulle disponibilità del Fondo di Venture Capital sono state pari a **120 milioni di euro** (inclusi finanziamenti soci) per 43 operazioni complessive, di cui 39 nuove partecipazioni per 118 milioni di euro e 4 aumenti di capitale in società già partecipate al 31 dicembre 2023 per 3 milioni di euro. I volumi impegnati includono l'operatività in favore delle *start up*, anche innovative e delle PMI innovative, in collaborazione con CDP Venture Capital Sgr, per complessivi 20 milioni di euro, di cui 14 milioni di euro versati a valere sul Fondo di Fondi Internazionale nell'ambito dell'attività indiretta e 6 milioni di euro a valere sull'operatività diretta. La distribuzione geografica dei nuovi interventi del Fondo evidenzia l'interesse delle imprese per il Regno Unito, con 4 iniziative per complessivi 21 milioni di euro, e per gli Stati Uniti, con 5 contratti per 15 milioni di euro (**Grafico 2**).

Camera dei Deputati ARRIVO 12 novembre 2025 Prot: 2025/0001881/TN

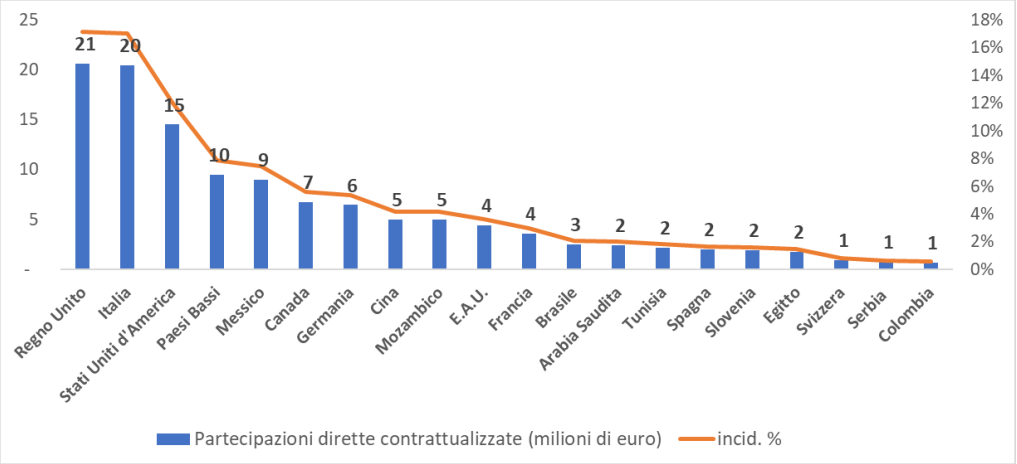


Grafico 2 – Partecipazioni del Fondo di Venture Capital contrattualizzate nel 2024 per Paese.

I **principali settori** delle partecipazioni contrattualizzate nell'anno sono stati per il 25% dei volumi quello dei servizi non finanziari, per il 15% quello agroalimentare, per il 12% il settore dell'industria meccanica e per il 10% il settore elettrico.

Nel 2024, in attuazione degli accordi con le imprese partner, sono state dismesse 15 partecipazioni per complessivi 20 milioni di euro. A seguito dei movimenti registrati nel corso dell'anno, il portafoglio delle partecipazioni detenute da SIMEST a valere sul Fondo Unico di Venture Capital alla fine dell'esercizio 2024 ammonta a circa 272 milioni di euro (in aumento del 40% rispetto ai 195 milioni di euro nel 2023) in 178 società all'estero (166 a fine 2023, +7%).

Contributi in conto interessi. SIMEST ha gestito, nel 2024, **contributi in conto interessi** per il sostegno dell'internazionalizzazione a valere sul Fondo 295/73.

Tali contributi sono erogati da SIMEST a imprese italiane a supporto di finanziamenti concessi per l'acquisizione di quote di partecipazione in società estere, partecipate da SIMEST, in Paesi non appartenenti all'Unione europea. SIMEST, sulla base di una convenzione, svolge anche per conto di FINEST (finanziaria della Regione Friuli-Venezia Giulia) tutte le attività di istruttoria ed erogazione di contributi a valere sul Fondo 295/73, relativamente alle operazioni partecipate da FINEST. **Il Comitato Agevolazioni ha approvato, nel corso del 2024, 13 operazioni per un importo di 109 milioni di euro** (14 operazioni per un importo di 142 milioni di euro nel 2023). Tra queste, 2 progetti per complessivi 5 milioni di euro sono stati portati a termine a valere su operazioni partecipate da FINEST. I principali Paesi di destinazione sono Regno Unito (37% dei volumi), seguito da Canada e Brasile. I principali settori di investimento sono stati l'agroalimentare (42%), elettronico/informatico (33%) e chimico/petrolchimico (7%) (**Grafico 3**).

Camera dei Deputati ARRIVO 12 novembre 2025 Prot: 2025/0001881/TN

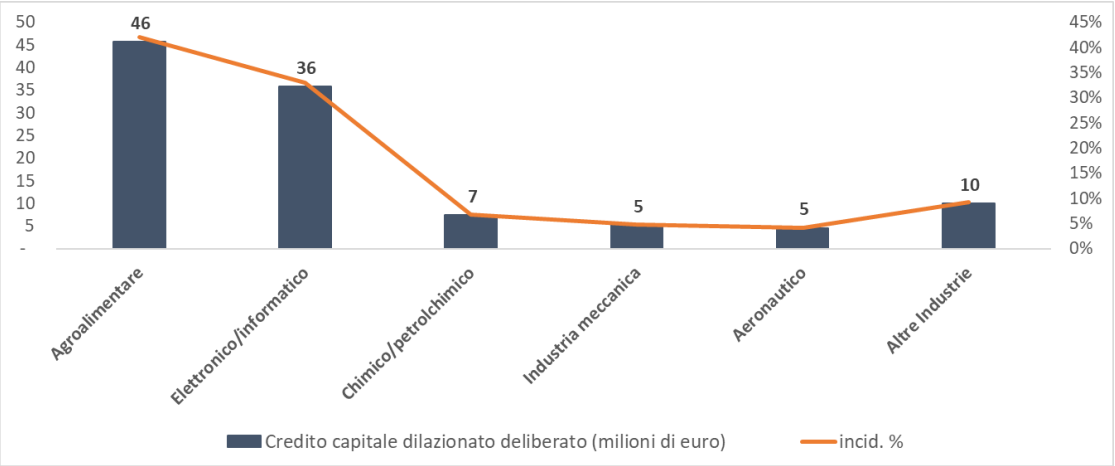


Grafico 3 – Contributi in conto interessi 2024 per settore produttivo.

4. Sostegni all'export (Fondo 295/73)

Per gli interventi nella forma della stabilizzazione dei tassi d'interesse ad un tasso fisso agevolato (CIRR regolamentato in sede OCSE) e della concessione di contributi pubblici in conto interessi a fondo perduto, il Comitato Agevolazioni (organo interministeriale competente all'amministrazione del Fondo 295/73) ha accolto complessivamente nel corso del 2024 **176 operazioni per 5.960 milioni di euro** (rispetto a 195 operazioni per un importo di 6.213 milioni di euro nel 2023), **di cui 166 operazioni di credito fornitore per un importo di 525 milioni di euro** (rispetto a 178 operazioni per un importo di 501 milioni di euro nel 2023) e **10 operazioni di credito acquirente per 5.435 milioni di euro**, (rispetto a 17 operazioni per un importo di 5.713 milioni di euro nel 2023). (**Tabella 3)**

Volumi deliberati per prodotto	Volumi deliberati	
	operazioni	milioni di euro
Contributo export su Credito Acquirente	10	5.435
Contributo export su Credito Fornitore	166	525
Totale	176	5.960

Tabella 3 – Volumi deliberati 2024 per prodotto.

Tra i volumi del credito acquirente, 5.038 milioni di euro hanno riguardato 7 operazioni di finanziamento di forniture effettuate da esportatori italiani a controparti estere nel settore della cantieristica navale (settore crocieristico); i restanti 0,4 milioni di euro hanno riguardato 3 operazioni di finanziamento di forniture destinate all'industria metallurgica per la conversione della produzione di acciaio in "*green steel*" e di un'opera infrastrutturale in Camerun.

I 525 milioni di euro del credito fornitore, invece, hanno riguardato 166 operazioni relative al finanziamento di forniture di macchinari e impianti nel settore dell'industria meccanica,

Camera dei Deputati ARRIVO 12 novembre 2025 Prot: 2025/0001881/TN

chimico/petrolchimico e automobilistico realizzate da società italiane per controparti estere.

Con riferimento alle operazioni di credito acquirente e credito fornitore, i principali Paesi delle controparti estere destinatarie delle forniture sono Bermuda, Panama, Germania, Turchia e Camerun.

In termini di **ripartizione per settore** (**Grafico 4**), i volumi complessivi hanno riguardato principalmente forniture nel settore crocieristico (85%), dell'industria meccanica (7%), industria metallurgica (5%) e, per la restante parte, forniture del settore delle infrastrutture e costruzioni, chimico/petrolchimico e automobilistico.

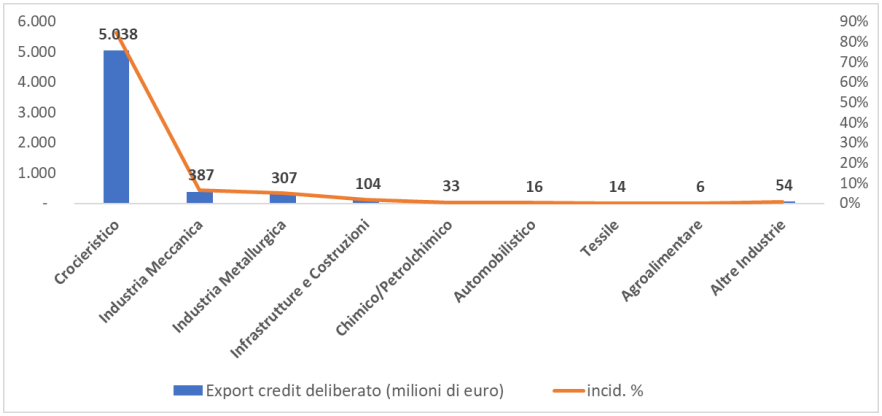


Grafico 4 – Operazioni di credito acquirente e credito fornitore deliberate per settore produttivo.

3.2 PROMOZIONE E SVILUPPO

Nel 2024 sono state ulteriormente potenziate le attività di promozione dei prodotti di SIMEST, strutturando azioni in grado di rispondere nel miglior modo possibile a esigenze e istanze del tessuto imprenditoriale nazionale. Con riferimento agli strumenti di finanza agevolata, **SIMEST, su impulso del MAECI e nell'ambito del Piano Mattei, ha introdotto la Misura Africa tramite il nuovo prodotto "Potenziamento mercati africani", con una riserva dedicata e condizioni vantaggiose**. L'iniziativa è finalizzata a rafforzare la competitività internazionale delle imprese italiane con interessi strategici nel continente africano nonché delle imprese della loro filiera, sostenendone gli investimenti produttivi e commerciali e le spese per la formazione e l'inserimento in azienda del personale locale. Nel mese di luglio è stato realizzato un evento di presentazione presso la Farnesina, alla presenza di più di 200 imprese, associazioni di categoria e *stakeholder* istituzionali, con successivo avvio della presentazione delle richieste di finanziamento sul Portale SIMEST.

Parallelamente, SIMEST ha proseguito con l'attività di promozione delle misure straordinarie, "Ristori danni materiali" e "Ristori perdita di reddito", già introdotte per le **imprese esportatrici emiliano-romagnole colpite dagli eventi alluvionali di maggio 2023 ed estese –** rispettivamente a gennaio e giugno 2024 **- anche alle imprese, esportatrici o**

Camera dei Deputati ARRIVO 12 novembre 2025 Prot: 2025/0001881/TN

afferenti a una filiera produttiva a vocazione esportatrice, dei territori colpiti dall'alluvione in Toscana di novembre 2023.

Al fine di diffondere i dettagli operativi delle misure straordinarie e ordinarie, sono stati **organizzati webinar e incontri informativi/formativi con associazioni di categoria, soggetti istituzionali e professionisti del settore**. Nell'ottica della cooperazione sistemica, su tutto il territorio nazionale sono quindi stati organizzati **roadshow in collaborazione con CNA e Confapi e siglati accordi per la promozione degli strumenti SIMEST con Regione Lombardia, Regione Sicilia, Regione Lazio e Regione Umbria**.

Sempre nell'ottica del supporto alla crescita delle PMI sui mercati internazionali, sono stati inoltre **siglati accordi di collaborazione** con diversi soggetti, tra cui Amazon - nell'ambito del programma di formazione "Accelera con Amazon" - e Confapi ed E4Impact Foundation, per **sviluppare e promuovere nuove possibili iniziative a sostegno dell'internazionalizzazione delle aziende italiane nei Paesi africani**.

In linea con l'innovazione dell'offerta di strumenti e nell'ottica di rendere sempre più capillare l'accesso ai finanziamenti, nella seconda parte del 2024 è stato inoltre **attivato un progetto di sostegno alle filiere strategiche italiane**, "Filiere d'impatto", che mira, attraverso accordi di collaborazione con i "Champion" nazionali, a ingaggiare le piccole e medie imprese della filiera per sostenerne gli investimenti necessari al loro sviluppo e potenziamento con riferimento a tecnologie, sostenibilità, competenze e internazionalizzazione.

Anche nel 2024 sono proseguite le attività di promozione e sviluppo attraverso la rete sul territorio, in sinergia con la rete CDP e in linea con il Piano Strategico 2023-2025, con **focus principale sui segmenti PMI e Midcap nonché su imprese appartenenti a settori innovativi e ad alto potenziale**, tra cui elettronico, informatico e servizi, al fine di **ampliare il bacino di potenziali soggetti interessati allo strumento partecipativo**. Inoltre, attraverso l'attivazione di un **presidio diretto con gli altri operatori del mercato**, sono stati intensificati i dialoghi con i fondi d'investimento, per proporre un'offerta commerciale diversificata a supporto dei progetti all'estero delle imprese italiane, con un **incremento complessivo del numero di incontri rispetto al 2023 di circa il 50%**.

Nel corso dell'anno sono state **promosse diverse attività sui canali digitali**, con un significativo potenziamento delle campagne promozionali degli strumenti a valere sui Fondi pubblici gestiti da SIMEST. Sono state realizzate iniziative promozionali che hanno coinvolto la clientela SIMEST attraverso la partecipazione a webinar e incontri B2B, organizzati nell'ambito della **piattaforma di Business Matching**, lanciata nel 2022 dal Gruppo CDP in collaborazione con il MAECI, con l'obiettivo di fornire alle PMI italiane uno strumento per facilitare il contatto diretto con controparti internazionali nei mercati esteri. Nel corso dell'anno la piattaforma **ha esteso la sua operatività a nuovi mercati**, tra cui Tunisia, Egitto, Colombia ed Emirati Arabi Uniti, consolidando la sua presenza nei mercati già attivi (ad esempio Vietnam e Marocco) e concentrandosi su webinar settoriali, con particolare attenzione ai settori tessile, macchinari agricoli, farmaceutico e macchine utensili.

Nel 2024, SIMEST ha portato avanti il piano di **apertura di presidi in Paesi ad alto potenziale per il Made in Italy e un servizio di consulenza specificamente dedicato alle PMI**, in sinergia

Camera dei Deputati ARRIVO 12 novembre 2025 Prot: 2025/0001881/TN

con le principali istituzioni del Sistema Paese. In aggiunta agli uffici già attivi di Belgrado e Il Cairo, è infatti **divenuto operativo il nuovo presidio a Ho Chi Minh (Vietnam)** per supportare le imprese italiane interessate a investire nell'area del Sud-Est asiatico e sono stati **avviati i presidi a San Paolo (Brasile) e Rabat (Marocco).** Sono stati pertanto attivati contatti strategici per lo sviluppo del *network* istituzionale/finanziario e realizzati *meeting* con imprese italiane interessate alle aree del Sud-Est asiatico e dell'America Latina, con l'obiettivo di facilitare l'accesso al mercato locale e supportare lo sviluppo degli investimenti italiani in loco. SIMEST ha inoltre confermato la sua vicinanza alle imprese partecipando, con un proprio stand o in accordo con altri attori del Sistema Paese, ai principali eventi fieristici a carattere internazionale in Italia e a fiere di settore nelle geografie di maggior interesse, tra cui Viet Nam International Sourcing 2024 (la più grande fiera di *sourcing* del Vietnam che si svolge a Ho Chi Minh), Fiera internazionale dell'agricoltura di Novi Sad (Serbia) e fiera Egypes sulla transizione energetica, tenutasi a Il Cairo. In aggiunta agli eventi fieristici, nel mese di giugno SIMEST ha partecipato alla "Egypt-EU Investment Conference" sui settori economici a maggior potenziale di sviluppo e collaborazione tra Egitto e Paesi UE, mentre a settembre alla conferenza "ESG, a way of life and doing business", organizzata a Belgrado da Confindustria Serbia e Camera di Commercio Serba, sull'implementazione degli standard ESG per aumentare la competitività aziendale.

Infine, in affiancamento alle attività di promozione e sviluppo, SIMEST ha lanciato il primo **programma di formazione dedicato in particolare alle PMI**, attivando una Lounge in collaborazione con ELITE (Borsa italiana) e CDP focalizzata sui temi dell'internazionalizzazione, e ha proseguito nelle attività di dialogo con le imprese attraverso tavole rotonde regionali (Emilia-Romagna e Veneto) sui temi dell'internazionalizzazione e della sostenibilità.

4. ORGANIZZAZIONE

L'organico della SIMEST al 31 dicembre 2024 è costituito da 227 unità, in linea rispetto al 2023 (di cui 3 unità distaccate presso CDP in misura inferiore del 50% e 13 unità di personale di CDP distaccate presso SIMEST in misura maggiore del 50%).

Complessivamente, l'organico della Società al 31 dicembre scorso è composto da 13 dirigenti, 114 quadri direttivi e 100 dipendenti non direttivi.

5. ORGANI SOCIETARI

L'Assemblea degli Azionisti del 27 giugno 2022 ha rinnovato i componenti del Consiglio di amministrazione per tre esercizi e, quindi, fino alla data di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2024, come di seguito riportato:

Camera dei Deputati ARRIVO 12 novembre 2025 Prot: 2025/0001881/TN

- Pasquale Salzano, Presidente;
- Regina Corradini D'Arienzo, Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- Guido Grimaldi, Consigliere;
- Federica Diamanti, Consigliere;
- Roberto Rio, Consigliere;
- Roberto Rati, Consigliere;
- Barbara Beltrame Giacomello, Consigliere.

La dott.ssa Federica Diamanti ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere di amministrazione di SIMEST con decorrenza dal 23 ottobre 2024 e non è stata sostituita.

La stessa Assemblea degli Azionisti del 27 giugno 2022 ha rinnovato i componenti del Collegio sindacale per tre esercizi e, quindi, fino alla data di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2024, come di seguito riportato:

- Ugo Venazio Gaspari, Presidente del Collegio Sindacale;
- Franca Brusco, Sindaco effettivo;
- Paolo Cotini, Sindaco effettivo;
- Barbara Aloisi, Sindaco supplente;
- Massimo Scarafuggi, Sindaco supplente.

6. GESTIONE DEI RISCHI

Con riferimento all'identificazione dei rischi che caratterizzano l'attività di SIMEST, la società - pur non essendo sottoposta a regolamentazione prudenziale - si è ispirata alla vigente normativa di vigilanza per le Banche e ai principi adottati dal Comitato di Basilea.

L'identificazione e la classificazione delle differenti tipologie di rischio è declinata all'interno del Regolamento Rischi di SIMEST. Tale documento fornisce una rappresentazione esaustiva degli ambiti di rischio rilevanti per SIMEST, in linea con le evoluzioni operative della società e con il *framework* di Gruppo, rimandando alle specifiche *policy* e normative di riferimento in vigore per gli aspetti tecnici di valutazione, gestione e monitoraggio dei singoli rischi.

Si riportano di seguito i rischi maggiormente significativi a cui è esposta la società.

Rischio credito: inteso come il rischio che un debitore non mantenga i propri impegni in relazione ad un finanziamento e non sia in grado di ripagare il proprio debito. Il Regolamento Rischi prevede linee guida e specifici presidi di controllo, sia ex ante sia ex post, declinati per controparte e/o operazione, rimandando, per gli aspetti di misurazione del rischio, alla Policy Rating e Recovery Rate e, per i limiti, strumenti e metriche di monitoraggio, alla Credit Risk Policy.

Camera dei Deputati ARRIVO 12 novembre 2025 Prot: 2025/0001881/TN

A presidio del rischio di credito, la società adotta specifici processi di valutazione, monitoraggio e gestione delle singole esposizioni e del portafoglio attraverso l'utilizzo di modelli, strumenti operativi e reporting. In particolare, nelle varie fasi del processo la società si avvale di strumenti e modelli a supporto delle analisi (e.g. *rating* e *early warning system*) finalizzati a misurare e monitorare il rischio di credito della controparte e l'eventuale deterioramento del profilo creditizio, così da supportare il *management* e le strutture preposte negli interventi a tutela dei propri attivi fino ad avviare, ove necessario, le attività di recupero del credito.

Il rischio di credito relativo all'investimento in partecipazioni viene principalmente mitigato attraverso l'acquisizione di impegni diretti dei partner italiani per l'acquisto a termine delle quote di partecipazione di SIMEST, in parte assistiti da fideiussioni corporate, garanzie reali e garanzie bancarie o assicurative.

Al 31 dicembre 2024 gli impegni diretti dei partner italiani per l'acquisto a termine delle partecipazioni ammontano complessivamente a circa 445 milioni di euro (428 milioni di euro al 31 dicembre 2023). Gli impegni assistiti da garanzie bancarie e/o assicurative ammontano a circa 26 milioni di euro (in linea con il 31 dicembre 2023); quelli assistiti da garanzie reali sono pari a 20 milioni di euro (27 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

SIMEST, in coerenza con il suo ruolo istituzionale, supporta - in qualità di partner - le imprese con adeguato merito di credito operanti in settori e filiere strategiche, con caratteristiche di sostenibilità e *impact investing*, orientate all'internazionalizzazione.

La *Credit Risk Policy* fornisce indirizzi specifici sull'articolazione, monitoraggio e gestione delle operazioni in ottica *risk sensitive* differenziandole per durata, piano di rimborso, quadro cauzionale in funzione del rating, con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente i presidi di rischio di credito. Nel corso del 2024, è proseguita l'attività di monitoraggio dei limiti operativi in funzione del *rating* e per controparte/gruppo previsti dalla *Credit Risk Policy* con relativo *reporting* periodico verso gli organi societari.

In linea con le indicazioni della *policy*, particolare attenzione è stata posta alla fase di *origination* dei crediti, orientando le nuove operazioni di prestito partecipativo verso controparti con miglior *standing* creditizio, in coerenza con l'obiettivo di ridurre progressivamente il costo del rischio e la rilevanza della componente *non performing* del portafoglio.

I *rating*, quale misura di rischio di *default*, hanno una rilevanza particolare ai fini della misurazione del rischio di credito. Le valutazioni del merito di credito sono oggetto di periodico aggiornamento (almeno annuale) in funzione (i) della disponibilità di informazioni di natura economico-finanziaria sulla controparte e/o (ii) di eventi pregiudizievoli/segnali di anomalia derivanti da fonte dati interne e/o esterne.

Nell'ambito degli strumenti di monitoraggio del rischio di credito e in coerenza con le previsioni del Piano Strategico, SIMEST ha avviato una progettualità tesa a definire un approccio di monitoraggio e classificazione delle esposizioni creditizie in coerenza con la tassonomia e gli strumenti utilizzati a livello di Gruppo (i.e. modello di *early warning system*). In tale contesto, nel corso dell'anno, si è conclusa l'implementazione del motore del calcolo

Camera dei Deputati ARRIVO 12 novembre 2025 Prot: 2025/0001881/TN

degli insoluti (i.e. *motore past-due*) secondo le logiche definite dalla normativa prudenziale, finalizzato ad intercettare anomalie nei pagamenti nel rapporto creditizio.

Con riferimento alla metodologia di *pricing risk adjusted*, applicata alle operazioni di finanziamento, il Consiglio d'Amministrazione di SIMEST a giugno 2024 ha approvato l'aggiornamento della relativa *policy*. Tale aggiornamento riguarda alcuni affinamenti metodologici relativi, in particolare, alla determinazione del costo del *funding* e dei costi amministrativi, oltre che alla possibilità di prevedere condizioni di *pricing* legate ad obiettivi e KPI ESG. La metodologia di *pricing*, in coerenza con l'approccio di Gruppo in materia e le prassi di mercato, quantifica i rendimenti *risk-based* in relazione alle caratteristiche dell'investimento (e.g. durata e quadro cauzionale previsto) e al merito di credito delle controparti con l'obiettivo di stimare il valore di riferimento per il raggiungimento di un livello di redditività, aggiustata per il rischio, che risulti coerente con gli obiettivi di creazione di valore economico prefissati dal Piano Strategico. Inoltre, a supporto del Business, l'unità di *Risk Management* elabora periodicamente le griglie di *pricing* che evidenziano i valori di *spread* applicabili all'operazione al variare di parametri quali il *rating*, la *duration* e il *security package* e corrispondenti a diversi livelli di remunerazione attesa per l'azionista (espressa dalla misura del RAROC – *risk adjusted return on capital*). In tale contesto, a seguito dell'apertura della linea di *funding* della Banca Europea degli investimenti (BEI), sono state avviate anche le valutazioni di impatto del funding agevolato BEI sul *pricing risk adjusted*.

Rischio di mercato: rischio generato dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Per quanto attiene SIMEST, il rischio di variazione del prezzo e il rischio di esposizione valutaria risultano marginali e sono quasi interamente mitigati attraverso la contrattualistica che garantisce, di norma, il rientro dell'investimento al prezzo storico pagato in euro per l'acquisizione della partecipazione. La *fair evaluation*, prevista dal principio contabile IFRS9, espone una quota del portafoglio investimenti, in progressiva riduzione, a potenziali variazioni di valore derivanti da oscillazioni dei fattori di mercato (tassi di interesse e credit spread).

Rischio operativo: rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale ambito, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali e catastrofi naturali.

Il *framework* di controllo dei rischi operativi prevede un insieme strutturato di processi, funzioni e strumenti per l'identificazione, la valutazione e il monitoraggio dei rischi operativi. In particolare, in accordo con le linee guida della Capogruppo, il sistema di controllo dei rischi operativi include sia (i) un processo di raccolta e conservazione dei dati (*Loss Data Collection*) che (ii) la valutazione del livello di esposizione aziendale ai rischi operativi tramite *Risk Self Assessment*.

I rischi operativi sono gestiti in collaborazione con CDP sulla base di un contratto di service. Nel corso del periodo di riferimento in ambito LDC, insieme alle attività di monitoraggio e *follow up* sugli *Action Plan*, sono state aggiornate le fonti informative aziendali e sono stati rilevati alcuni eventi di *Near Miss*. In ambito *Operational Risk Self Assessment*, oltre all'attività di monitoraggio degli *Action plan* in essere, si è concluso il *Risk Self Assessment* di

Camera dei Deputati ARRIVO 12 novembre 2025 Prot: 2025/0001881/TN

specifici processi aziendali, in coerenza con la pianificazione delle attività, con la definizione delle azioni di mitigazione a fronte dei rischi materiali individuati.

Nell'ambito dei rischi operativi rientra inoltre la fattispecie del rischio frode, la cui identificazione e monitoraggio sono definiti dalla specifica Policy di Gruppo. In tale contesto sono stati avviati i controlli ex-post di efficacia dei presidi di rischio frode presenti.

Nell'ambito dei rischi operativi rientra anche il rischio informatico (ICT), i.e. il rischio di perdite (correnti o potenziali) economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology* - ICT) dovuto ad eventi suscettibili di compromettere la disponibilità, l'integrità e la riservatezza delle infrastrutture tecniche e/o dei dati.

Rischio di liquidità: il rischio di inadempimento rispetto agli impegni di pagamento della Società include due forme di rischio spesso fortemente correlate (i) il *funding liquidity risk* (incapacità/difficoltà a reperire fondi con il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento) e (ii) il *market liquidity risk* (difficoltà a liquidare gli asset e altre attività per regolare le proprie obbligazioni finanziarie alla scadenza, in tempi rapidi e senza incorrere in perdite). La gestione del rischio di liquidità viene monitorata costantemente attraverso l'analisi dei flussi finanziari attesi, soprattutto in relazione agli investimenti in partecipazioni.

Il *framework* di presidio del rischio di liquidità è basato su due indicatori: (i) indicatore di liquidità a breve termine e (ii) indicatore di liquidità strutturale, che mirano rispettivamente a verificare e garantire la capacità della società di fronteggiare le uscite di cassa nel breve termine ed il giusto equilibrio tra durata media delle fonti di raccolta e di impiego, monitorando e limitando il ricorso a forme di trasformazione delle scadenze. Tali indicatori sono oggetto di misurazione, monitoraggio e reporting periodico ad opera delle strutture aziendali preposte. In caso di superamento dei limiti definiti è prevista, in termini di processo, l'attivazione del *Contingency Funding Plan* quale azione di *remediation*. Le attività di monitoraggio svolte nel corso del 2024 hanno confermato l'efficacia degli indicatori di liquidità e delle soglie di warning introdotte.

Rischio di tasso d'interesse: rischio di perdite causate da movimenti avversi dei tassi di interesse in termini di valore economico e/o reinvestimento dei flussi. Il *framework* del presidio del rischio tasso, come disciplinato dalla relativa Policy, prevede l'adozione della metodologia di «*Repricing Gap*» che quantifica il rischio tasso tramite il calcolo dello «sbilancio», differenziato per *bucket* temporali predeterminati, tra poste attive e passive esposte al rischio tasso. Il *Repricing Gap* sulle diverse scadenze, abbinato ad un'ipotesi di variazione dei tassi, consente di quantificare i potenziali impatti a conto economico, individuando i relativi limiti ("*hard limit*") e le relative soglie di *warning* ("*soft limit*").

Le attività di monitoraggio svolte nel corso del 2024 hanno confermato l'efficacia dell'indicatore di rischio tasso e delle soglie di *warning* introdotte.

Rischio di concentrazione: nelle fattispecie di rischio "*single name*" e "geo-settoriale", si riferisce al rischio derivante da esposizioni concentrate verso controparti e/o gruppi di controparti connesse e verso debitori appartenenti allo stesso settore economico o che esercitano la medesima attività o collocati nella medesima area geografica. Nel corso del

Camera dei Deputati ARRIVO 12 novembre 2025 Prot: 2025/0001881/TN

2024 è stato svolto il monitoraggio periodico dei limiti operativi per controparte/gruppo in riferimento al patrimonio netto di SIMEST e delle concentrazioni settoriali con relativo *reporting* verso gli organi societari.

Rischio reputazionale: rischio attuale o prospettico di flessione degli utili, di sanzioni, di perdita di valore economico o di pregiudizio al ruolo istituzionale di SIMEST, derivante da una percezione negativa dell'immagine della Società da parte di clienti, controparti, investitori, Autorità di Vigilanza o altri *stakeholder*. SIMEST attribuisce massima priorità all'esigenza di prevenire e monitorare il verificarsi di eventi di natura reputazionale connessi alle operazioni che rientrano nel proprio oggetto sociale, così come definito nel proprio Statuto, e promuove, a tal fine, la definizione di elevati standard etici e professionali e l'approvazione di chiare politiche e procedure finalizzate al loro rispetto. A tal fine vengono svolti controlli interni di mitigazione del suddetto rischio e adottati specifici presidi atti a prevenire eventi di natura reputazionale nell'operatività ordinaria e di gestione dei fondi pubblici.

Rischio di riciclaggio: rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o della criminalità. Nel corso del 2024, SIMEST ha proseguito le attività di monitoraggio e controllo, nel cui ambito rientrano anche le Segnalazioni di Operazioni Sospette effettuate alla Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia ("UIF"). Quest'ultime, redatte in caso di presenza di anomalie e/o ragionevoli sospetti che siano in corso o siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, sono effettuate in base alle informazioni disponibili (indicatori di anomalia), alla consultazione di ''database'' interni ed esterni ed alla valutazione di elementi oggettivi e soggettivi delle operazioni. SIMEST ha operato in stretta collaborazione e coordinamento con la Capogruppo e con le Autorità preposte, nel rispetto della normativa vigente. Si rileva come il processo di rafforzamento del presidio antiriciclaggio, nonché l'aumento dei volumi di operatività, si siano riflessi in un numero non marginale di operazioni sospette da segnalare alla UIF.

Rischio di non conformità alle norme: il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi e regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (e.g. statuti, codici di condotta). Tali rischi assumono particolare rilevanza in considerazione del ruolo istituzionale di SIMEST nonché dell'ampia operatività svolta nella gestione dei Fondi Pubblici.

SIMEST adotta il *framework* di Gruppo che prevede specifiche *policy*, procedure e processi, nonché lo svolgimento di apposite verifiche di adeguatezza normativa (*Compliance Risk Assessment* di dettaglio) e di efficacia dei presidi (Controlli di Conformità) per prevenire, mitigare e ridurre i rischi di non conformità, reputazionali e sanzionatori.

Rischi climatici e ESG (*Environmental, Social, Governance*): rischi derivanti da fattori riconducibili a problematiche ambientali, sociali e di *governance* con impatto sulle performance di controparti / progetti. Gli obiettivi climatici e di sostenibilità, così come declinati nelle politiche interne e nel Codice Etico del Gruppo CDP, integrano la mission e il ruolo istituzionale di SIMEST come investitore di medio e lungo termine a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese italiane. SIMEST, in coerenza il *Framework* di

Camera dei Deputati ARRIVO 12 novembre 2025 Prot: 2025/0001881/TN

sostenibilità di Gruppo, si impegna a guidare le attività di investimento tenendo conto delle tematiche etiche, ambientali e di governance (ESG). In tale contesto, SIMEST ha intrapreso un percorso di trasformazione interna verso un modello di business e operativo orientato alla creazione di valore sostenibile, in linea con l'approccio del Gruppo e con il Piano Strategico 2023-2025, prevedendo, tra le altre cose, l'avvio di progetti volti ad integrare l'analisi della sostenibilità e la valutazione dei rischi ESG nei processi di valutazione delle operazioni finanziabili.

Nel corso dell'anno, è proseguito lo svolgimento delle attività legate alla definizione di un modello di misurazione dei rischi ESG, in linea con le previsioni della Policy di Gruppo "Valutazione e gestione dei rischi ESG". A seguito dell'entrata in vigore della suddetta Policy, i presidi si sono ampliati prevedendo la nomina del referente Rischi ESG (i.e. Responsabile Risk Management) e l'inclusione, nei pareri del Comitato Rischi Valutativo, di prime valutazioni con particolare riferimento alla componente *environmental*. Inoltre, SIMEST ha effettuato una mappatura dei principali rischi ESG a cui il portafoglio dei prestiti partecipativi è esposto, partecipando, tra le altre cose, anche all'analisi di doppia materialità condotta dalla Capogruppo.

Adeguatezza patrimoniale: il Regolamento Rischi illustra il processo interno di valutazione della congruità tra risorse patrimoniali disponibili (rappresentate dal Patrimonio netto) e capitale economico necessario a fronte dei rischi assunti, misurato con metodologie coerenti con il Gruppo CDP e con il *business model* di SIMEST. Le risultanze delle valutazioni del 2024 hanno confermato la piena congruità del capitale.

Specifici presidi sono assicurati anche per i fondi agevolati gestiti da SIMEST ai fini di monitorare e mitigare i principali rischi a cui questi sono esposti.

In particolare, il **Fondo Venture Capital** affianca storicamente SIMEST nel supporto all'internazionalizzazione delle PMI con finanziamenti partecipativi a tasso agevolato. Il Fondo Venture Capital, accanto all'operatività tradizionale, supporta l'internazionalizzazione delle start-up e PMI innovative (operatività start-up) italiane mediante la sottoscrizione di partecipazioni o la sottoscrizione di quote/azioni di Fondi di investimento, in collaborazione con CDP Venture Capital SGR. Le risorse pubbliche disponibili sono suddivise in investimenti tramite la sottoscrizione di Fondi e in investimenti diretti in coinvestimento con CDP Venture Capital SGR. Nel 2024, è proseguito il rafforzamento ed il consolidamento dei presidi di monitoraggio, in particolare sul rischio di credito.

Relativamente al **Fondo 295/73**, a marzo 2024 il Comitato Agevolazioni, su proposta del gestore SIMEST, ha approvato il *framework* di monitoraggio del rischio tasso di interesse e di cambio che prevede la quantificazione dei rischi in linea con la normativa prudenziale (attraverso la stima del valore attuale degli impegni a vita intera sotto ipotesi di stress), affiancata da un'analisi di scenario dei flussi di cassa, anche stressati, su differenti orizzonti temporali e da un sistema di *early warning* sulle potenziali evoluzioni dei rischi assunti. Tale *framework* è stato anche oggetto di *assessment* indipendente da parte di PricewaterhouseCoopers Business Services S.r.l. e le evidenze delle analisi condotte costituiscono un'ulteriore conferma circa l'adeguatezza del *framework* nonché l'allineamento con le migliori pratiche di mercato, in conformità con quanto previsto dalle

Camera dei Deputati ARRIVO 12 novembre 2025 Prot: 2025/0001881/TN

disposizioni normative (i.e. Legge di Bilancio 2024). Le attività di monitoraggio svolte nel corso dell'anno hanno confermato l'efficacia degli indicatori individuati e delle soglie di warning introdotte.

Relativamente al **Fondo 394/81**, nel 2024 è proseguito il rafforzamento ed il consolidamento del sistema integrato dei controlli a presidio dei rischi reputazionali, di frode e riciclaggio. Inoltre, con riferimento alla componente di rischio di credito, sono proseguite le attività di monitoraggio e reporting verso gli organi societari e Comitati interministeriali.

7. RISULTATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI

L'**Attivo** di **Stato Patrimoniale riclassificato** al 31 dicembre 2024 si compone delle seguenti voci aggregate:

	VOCI DELL'ATTIVO (milioni di euro)	2024	2023	*var. % 2024/2023*
1	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0,0	0,06	-46%
2	Attività finanziarie valutate al fair value con Impatto sulla redditività complessiva	5	5	0%
3	**Crediti per investimenti in partecipazioni**	**482**	**471**	**2%**
4	Altri crediti finanziari	3	3	-12%
5	**Attività materiali**	**10**	**11**	**-13%**
6	Attività immateriali	3	3	21%
7	Attività fiscali	2	1	85%
8	Altre attività	33	23	47%
	Totale	**538**	**517**	**4%**

Tabella 4 – Attivo di Stato Patrimoniale riclassificato.

Le variazioni dell'Attivo risultano prevalentemente riconducibili a:

1. Aumento del valore complessivo dei "**Crediti per investimenti in partecipazioni**", che raggiunge 481,9 milioni di euro (471,1 milioni di euro al 31 dicembre 2023). Tale posta risulta la principale voce dell'attivo e costituisce circa il 90% dello stesso. L'allocazione delle suddette quote nella voce "Crediti per investimenti in partecipazioni", a seguito dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, tiene conto delle caratteristiche dell'intervento SIMEST, che accompagna le imprese italiane partner per un determinato periodo di tempo ove l'obbligo di riacquisto del partner a scadenza configura, per tali principi contabili, un credito nei confronti dello stesso, benché si tratti di operazioni relative a quote di partecipazioni sottoscritte. L'aumento di tale voce di 10,8 milioni di euro è dovuto sostanzialmente alla dinamica dei versamenti degli investimenti partecipativi e dei finanziamenti soci (74,3 milioni di euro), degli incassi (-50,4 milioni di euro) e delle attività valutative, che hanno

Camera dei Deputati ARRIVO 12 novembre 2025 Prot: 2025/0001881/TN

riportato nel portafoglio dei crediti svalutazioni analitiche su posizioni deteriorate (-14,8 milioni di euro) e un rilascio dell'*Impairment* collettivo, riferito alle posizioni in Bonis (+1,7 milioni di euro);

2. incremento del valore complessivo della voce "**Altre Attività**", pari a **33,1 milioni** di euro al 31 dicembre 2024 (22,6 milioni di euro al 31 dicembre 2023). La voce tiene conto dei crediti commerciali maturati per la gestione in convenzione dei fondi pubblici per 26,2 milioni di euro (21,9 milioni di euro al 31 dicembre 2023), il credito verso CDP per il consolidato fiscale per 2,6 milioni di euro ed anticipi a fornitori ed altre attività per 4,3 milioni di euro.

Il **Passivo** e **Patrimonio Netto** dello **Stato Patrimoniale riclassificato** al 31 dicembre 2024 si compone delle seguenti voci aggregate:

	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO (milioni di euro)	2024	2023	*var. % 2024/2023*
1	**Debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato**	**191**	**179**	6%
2	Altre passività e passività fiscali	22	19	20%
3	Trattamento di fine rapporto del personale	1	1	-42%
4	Fondi per rischi ed oneri	4	5	-27%
5	**Patrimonio Netto**	**321**	**313**	2%
	Totale	**538**	**517**	**4%**

Tabella 5 – Passivo e Patrimonio Netto dello Stato Patrimoniale riclassificato.

Al 31 dicembre 2024 i "**Debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato**" ammontano a **190,6 milioni di euro** (179,2 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e rappresentano l'utilizzo di finanziamenti e linee di credito concesse da CDP e da altri istituti bancari finalizzati a supportare i flussi netti degli impieghi. La voce, al 31 dicembre 2024, comprende anche i debiti (9,5 milioni di euro) derivanti da diritti d'uso acquisiti con *leasing*, sulla base del principio contabile IFRS 16.

Il **Patrimonio netto** al 31 dicembre 2024 è pari a **320,9 milioni di euro** (313,1 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e rappresenta circa il 60% del totale passivo.

L'analisi dell'**andamento economico** di SIMEST è stata effettuata sulla base del seguente prospetto di **Conto economico riclassificato**:

Camera dei Deputati ARRIVO 12 novembre 2025 Prot: 2025/0001881/TN

	VOCI DI BILANCIO (milioni di euro)	2024	2023	*var. % 2024/2023*
1	Proventi da investimenti in partecipazioni	27,6	27,1	*+2%*
2	Interessi passivi e oneri assimilati	-6,8	-5,7	*+19%*
3	Commissioni attive	57,5	47,3	*+22%*
4	Risultato netto dell'attività obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico	2,4	-3,9	-162%
	Margine di intermediazione	**80,7**	**64,8**	*+25%*
5	Rettifiche /Riprese di valore nette per rischio di credito su attività valutate al costo ammortizzato	-12,0	-5,5	*+119%*
6	Spese amministrative e altri oneri e proventi	-56,0	-44,7	*+25%*
7	Altri (oneri) e proventi di gestione	0,3	0,0	-
	Risultato di gestione	**13,0**	**14,6**	*-+11%*
8	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	1,1	-2,2	-
9	Rettifiche /Riprese di valore nette su atività materiali e immateriali	-4,5	-3,5	*+28%*
	Utile (perdita) prima delle imposte	**9,6**	**8,9**	*+8%*
10	Imposte sul reddito d'esercizio	-1,9	-5,4	*-+65%*
	UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	**7,7**	**3,5**	*+119%*

Tabella 6 – Conto Economico riclassificato.

Dalla riclassificazione del Conto Economico risulta possibile, in particolare, desumere i seguenti parametri di valutazione dell'andamento della gestione:

Margine di intermediazione. Il Margine di intermediazione dell'esercizio 2024 evidenzia un risultato positivo pari a **80,7 milioni di euro**. Con riferimento alle componenti economiche positive, la voce "**Proventi da investimenti in partecipazioni**" ammonta a 27,6 milioni di euro (27,1 milioni di euro nel 2023) e comprende i corrispettivi, gli interessi per dilazioni di pagamento e gli interessi di mora derivanti dagli **impieghi in partecipazioni**, nonché gli **interessi su finanziamenti soci**. Il rendimento medio del portafoglio partecipativo risulta pari a 5% annuo (4,7% annuo nel 2023).

La voce "**Interessi passivi ed oneri assimilati**", **pari a 6,8 milioni di euro** (5,7 milioni di euro nel 2023), si riferisce agli interessi passivi maturati su debiti finanziari. Inoltre, al 31 dicembre 2024, la voce comprende anche gli interessi passivi su canoni di locazione da *leasing* rilevati sulla base del principio contabile IFRS 16 (0,4 milioni di euro). Il costo medio dei debiti finanziari si attesta nel 2024 a circa 3,5% annuo, in aumento rispetto al 2023 (2,8%).

Le "**Commissioni attive**", **pari a 57,5 milioni di euro** (47,3 milioni di euro nel 2023), si riferiscono sostanzialmente ai compensi percepiti per la gestione del Fondo di Venture Capital, del Fondo 394/81 e PNRR, Fondo Crescita Sostenibile e del Fondo 295/73.

Camera dei Deputati ARRIVO 12 novembre 2025 Prot: 2025/0001881/TN

L'incremento è principalmente riconducibile ai maggiori compensi PNRR e ai maggiori costi ribaltabili sostenuti.

La voce "**Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico**" si riferisce alla valutazione al *fair value* di parte dei crediti per investimenti in partecipazioni che non hanno superato il Test SPPI (in applicazione del Principio contabile IFRS 9) e presenta un saldo positivo di 2,4 milioni di euro che tiene conto di svalutazioni analitiche (per quota capitale, corrispettivi e interessi di mora al netto delle riprese di valore) appostate su posizioni deteriorate per circa 3,7 milioni di euro, compensate dalle riprese di valore e plusvalenze pari a circa 6,1 milioni di euro.

Risultato di gestione. Il risultato di gestione dell'esercizio 2024 evidenzia un risultato positivo pari a **13,0 milioni di euro**, corrispondente al Margine di intermediazione ridimensionato dalle seguenti due componenti negative: "**Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito su attività valutate al costo ammortizzato**", che si riferisce alle rettifiche di valore operate sulla parte dei crediti per investimenti in partecipazioni pari a 12 milioni di euro; "**Spese amministrative**", che ammontano a 56 milioni di euro (44,7 milioni di euro nel 2023).

Utile (Perdita) prima delle imposte. In conseguenza delle dinamiche sopra descritte si rileva un "**Utile prima delle imposte**" pari a 9,6 milioni di euro (nel 2023 utile di 8,9 milioni di euro). La gestione economica dell'esercizio 2024 evidenzia un **utile di periodo di 7,7 milioni di euro** (3,5 milioni di euro nel 2023), dopo gli accantonamenti delle **imposte** (correnti e differite) pari a 1,9 milioni di euro. Le imposte correnti per l'esercizio 2024 sono state determinate in coerenza con il parere dell'Agenzia delle Entrate definito nella risposta del febbraio 2025 all'istanza di consulenza giuridica presentata da SIMEST nel mese di ottobre 2024. A tale riguardo, si evidenzia che nel parere dell'Agenzia delle Entrate è stata riconosciuta in capo a Simest l'applicabilità del principio di "derivazione rafforzata" ai sensi dall'articolo 83 del TUIR, con riferimento ai contratti di investimento partecipativo stipulati a partire dal 2017 iscritti tra le "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Tale circostanza ha conseguentemente determinato la riduzione delle imposte correnti per l'esercizio.

8. CONCLUSIONI

Nel 2024 SIMEST ha confermato il suo **impegno a supporto dell'internazionalizzazione delle imprese italiane**, in un contesto globale ancora caratterizzato da elevata complessità e mutevolezza. L'operato di SIMEST si è sviluppato in linea con gli **orientamenti strategici definiti dalla XII Cabina di Regia per l'Internazionalizzazione** (8 marzo 2024).

Il sostegno di SIMEST si è sostanziato sia in modo diretto, attraverso la partecipazione finanziaria per la costituzione o lo sviluppo di società all'estero, sia in modo indiretto,

Camera dei Deputati ARRIVO 12 novembre 2025 Prot: 2025/0001881/TN

mediante la gestione di strumenti agevolativi che consentono di finanziare con fondi pubblici iniziative - anche di primo approccio - sui diversi mercati internazionali.

Sul primo versante, e in un'ottica di razionalizzazione operativa, con la **Legge 30 dicembre 2024, n.207 (Legge di bilancio)** è stata **istituita nell'ambito del Fondo 394/81 un'apposita Sezione (Venture capital e investimenti partecipativi)** che subentra in tutte le situazioni e rapporti giuridici afferenti al Fondo di Venture Capital. Sempre sul piano dell'attività partecipativa di Simest, sono state **istituite due ulteriori sezioni** a valere sul Fondo 394/81. La prima sezione, denominata **"Sezione Crescita"**, è destinata a interventi per il rafforzamento del capitale sociale di piccole e medie imprese e imprese a media capitalizzazione, al fine di sostenerne i processi di internazionalizzazione e la crescita sui mercati internazionali. La seconda sezione, denominata **"Sezione Investimenti Infrastrutture"**, è destinata a interventi in società partecipate direttamente o indirettamente da imprese italiane impegnate nell'esecuzione di progetti infrastrutturali internazionali con il coinvolgimento delle filiere produttive italiane, allo scopo di supportare la competitività delle imprese italiane in contesti strategici internazionali.

Attraverso le importanti novità introdotte dalla Legge 30 dicembre 2024, n. 207, la partecipazione di SIMEST al capitale delle imprese si consolida, rendendo la società un alleato strategico per sostenere le aziende nell'espansione internazionale, in un contesto sempre più dinamico e in continua evoluzione, che richiede soluzioni innovative e tempestive.

Sul versante del sostegno indiretto, anche per il 2024 si conferma l'importanza strategica dei fondi pubblici a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese e del loro export. Particolarmente rilevante è, al riguardo, il Fondo 394/81, con la costituzione di un'apposita **riserva a valere sul Fondo 394/81 (cd. "Misura Africa")** volta a **rafforzare la competitività internazionale** delle imprese italiane con **interessi strategici nel continente africano**, in linea con i propositi del **Piano Mattei per l'Africa**.

Nel complesso, attraverso le risorse proprie e l'utilizzo degli strumenti agevolativi gestiti in convenzione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, SIMEST ha **impegnato risorse per 7,9 miliardi di euro**, mettendo a disposizione delle aziende la liquidità necessaria ad attivare **investimenti per 9,4 miliardi di euro in 93 Paesi nel mondo**. Le **imprese servite sono state 4.052 (+40% rispetto al 2023)**, di cui **l'88% PMI**, provenienti per **il 33% da regioni del Centro e Sud Italia**.

Si tratta di numeri significativi, che danno conto dell'impegno con cui la Società ha interpretato il proprio ruolo di "attore sistemico", in coordinamento con le Istituzioni e agenzie che completano il quadro pubblico di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese, a partire da CDP, SACE e ICE.

Camera dei Deputati ARRIVO 12 novembre 2025 Prot: 2025/0001881/TN